

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Apriamo i lavori del Consiglio provinciale. Prego Segretario, l'appello. Inserite le schede per indicare la presenza. Verifichiamo se qualcuno deve ancora entrare, poi invito i Consiglieri a inserire la scheda per segnalare la presenza. Quanti siamo? Diciotto? No no, c'è. Va bene, rifacciamo... Adesso c'è la Rubini. La Consigliera Rubini, se inserisce la scheda. Inserisca la scheda. Esiste sempre. Esiste sempre. Diciannove? Diciannove, bene. Il Consiglio è valido.

Allora, nominiamo gli scrutatori: Gnudi perché in piedi, così, Nanni, Labanca.

Prima di iniziare il Consiglio, una informazione triste. Ieri sera è morto il professor Giorgio Ghezzi, importante esponente del mondo universitario, del Diritto del Lavoro. Ha avuto esperienze politiche e amministrative nella nostra città. Ho ritenuto opportuno dare comunicazione al Consiglio provinciale.

Passiamo... un momento solo, ci sono alcuni verbali da approvare; e precisamente i verbali del 3 dicembre, del 7 dicembre, del 14, del 21, che corrispondono agli oggetti 24, 25, 26 e 27. Se non ci sono osservazioni, darei per approvati i verbali.

Chiedo ai Consiglieri se ci sono delle dichiarazioni. Anzi, prima devo giustificare l'assenza della Presidente Draghetti e dell'Assessore Venturi, che sono a Roma per un incontro con il Ministro Lunardi, non sto a specificarvi su cosa. Una riunione riservata. Bene.

Interventi dei Consiglieri, dichiarazioni? Interrogazioni a risposta immediata? No.

Allora passiamo... no, passiamo la parola al Consigliere Vecchi. Certo.

VECCHI - L'interrogazione a risposta immediata è in riferimento, essendo presente l'Assessore Tedde, in riferimento alla situazione del polo artistico, delle recenti problematiche sorte con l'occupazione del liceo artistico di via Tolmino e del trasferimento che era stato

## BOZZA NON CORRETTA

predisposto già dallo scorso mandato, dalla Provincia, al Tanari. Volevo avere un ragguglio in riferimento alla situazione e come intende procedere la Provincia.

RESIDENTE DEL CONSIGLIO - Desidera rispondere? Assessore Tedde, prego.

TEDDE - Se fosse presente anche il Vicepresidente Sabbioni, chiederei, siccome aveva presentato una interrogazione scritta, di darne risposta contestualmente. Perché chiedeva la stessa cosa che ha chiesto il Consigliere Vecchi; così eviterei... Se fosse presente il Vicepresidente Sabbioni, che ha presentato interrogazione scritta, davo risposta contestuale perché era la stessa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Possiamo procedere in questo modo: andiamo avanti con le interpellanze. Dunque, l'Assessore Lembi, che chiedeva un anticipo, se la troviamo mi fa una cortesia. Bene. Ci mettiamo poi d'accordo meglio.

Allora, l'oggetto 1 delle interpellanze salta. Oggetto 2 salta, come la 4, la 5.

Oggetto 6. A questo punto aspetto il Consigliere Sabbioni, come avevamo detto. Allora, passiamo all'oggetto 7. No, niente, anche questo di Sabbioni... Sì, ma manca Sabbioni. Dobbiamo recuperare Sabbioni. Se è al telefono glielo segnaliamo. Saltiamo la 8. Saltiamo la 9 perché non c'è l'Assessora Lembi. Saltiamo la 10, la 11. Oggetto 12, sempre di Sabbioni. Adesso interromperò il Consiglio ad un certo punto. Il 13 salta. Incredibile, Vicinelli? Non c'è. Salta il 14, temporaneamente; 15, 16, 17, stiamo arrivando, 18... e Sabbioni arriva. Se si vuole accomodare, Assessora, possiamo procedere. Grazie.

Allora, oggetto 6. Risponde l'Assessore Tedde.

TEDDE - Possiamo dire che non c'è memoria sulla posa delle targhe sia in merito ai tempi che alle modalità dello svolgimento dei lavori di posa. Riguardo alla presenza di una targa riportante la dicitura Polizia stradale, del tutto simile nelle fattezze ad altre targhe poste a vari piani di Palazzo Malvezzi, indicanti Segreteria generale,

## BOZZA NON CORRETTA

Ragioneria e Ufficio Tecnico, è presumibile ricondurre tale indicazione alle competenze esercitate dall'amministrazione provinciale nell'espletamento dei servizi di Polizia stradale da parte degli uffici tecnici delle Province, come era previsto dal D.P.R. 393 del 15 giugno 1959, Testo Unico delle norme sulla circolazione stradale, successivamente abrogato dal Decreto Legislativo 30/4/92 numero 285 del nuovo Codice della Strada.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Io non pretendevo che ci fosse memoria di quando furono collocate queste targhe di marmo, che sono anche molto belle da vedere e quindi io penso che vadano conservate, insieme ad altri orpelli che ha questa Provincia. L'interrogazione aveva lo scopo di sollecitare la memoria per quanto riguarda le funzioni a suo tempo esercitate dalla Provincia, vedo anche per un certo numero di anni, in materia di Polizia stradale.

Perché, se ho capito bene, la funzione fu introdotta nel 1959 e fu, in sostanza, abolita nel '92. Quindi, in sostanza, molti anni dopo. Io poi credo, a memoria, che nel '92 già la Provincia non esercitasse più queste funzioni. Però bisognerebbe su questo fare memoria; cioè, siccome noi ci vantiamo di avere un archivio storico provinciale, di avere tutto in ordine, io credo che bisognerebbe verificare in effetti da che anno a che anno la Provincia ha esercitato le funzioni di Polizia stradale.

Dopodiché, siccome una norma abbastanza recente ha reintrodotta la possibilità, e ne abbiamo già parlato in questo Consiglio, di affidare alla Polizia provinciale anche compiti di vigilanza stradale, io credo, e lo ridico per la seconda volta, in ciò confortato a suo tempo anche da un intervento del Consigliere provinciale Finelli, Presidente della Sesta Commissione, che sarebbe opportuno che la Provincia valutasse l'opportunità di reintrodurre il compito di vigilanza stradale, per alcune tipologie, da

## BOZZA NON CORRETTA

parte delle nostre guardie provinciali, che, in sostanza, al di là di alcuni interventi in campo ecologico, sono molto impegnate, abbiamo visto anche con successi particolari contro i bracconieri, sono molto impegnate nel controllo della caccia; e forse immagino anche della pesca.

Io credo che queste funzioni, esercitate dal corpo da Polizia provinciale, siano al momento insufficienti; e quindi sarebbe opportuno rivedere le competenze di questo corpo. Eventualmente, come in passato fu promesso da chi era Presidente di questa Provincia, cercando di implementare un corpo che effettivamente, con circa 40 unità, non ha molte possibilità dal punto di vista dell'esercizio delle competenze.

Lo ripetiamo all'Assessore Burgin, che è qui presente, lo ripeteremo probabilmente ancora tante altre volte, durante questo mandato, perché la mia sensazione è che la Giunta attuale percorra indirizzi diversi. Però ripetere le cose credo che abbia un valore dal punto di vista di chi, comunque sia, siede sui banchi dell'opposizione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, passiamo... dunque, saltiamo temporaneamente l'oggetto 7 e 8.

Passiamo all'oggetto 9. Risponde l'Assessora Lembi.

VECCHI - (Fuori microfono)... Dopo la visita che abbiamo fatto come Commissione, sinceramente lo ritengo superato; però, se vuole rispondere, per me è già a posto così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene. Allora torniamo all'oggetto 7. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - Questa Giunta ha espresso in sede di bilancio preventivo, mediante l'attribuzione di una posta in conto capitale di 460.000 euro, l'intenzione di cooperare fattivamente alla realizzazione del centro unificato di Protezione Civile e della Polizia provinciale, che a tutt'oggi sul nostro territorio non esiste. I volontari impegnati nel coordinamento della Protezione Civile attualmente sono a Villa Tamba, fuori Porta Lame per intenderci, e siamo tutti assolutamente consapevoli

## BOZZA NON CORRETTA

dell'insufficienza degli spazi e della loro non adeguatezza.

Conseguentemente, questa amministrazione ha elaborato alcune idee, tra le quali c'è anche quella del centro Galileo. Ovviamente, nei giorni in cui Il Resto del Carlino ha lanciato una campagna, durata diversi giorni, vorrei dire settimane, riguardo allo stato di abbandono di quest'immobile, è assolutamente evidente che la nostra idea - uso questa parola e la sottolineo - è risultata una sorta di voce nel deserto, non essendocene fundamentalmente altre in campo.

Noi non andiamo oltre la definizione di idea, avendo a mente che la attribuzione della posta in bilancio dà seguito concreto ad un impegno espresso in sede di programma di mandato; quindi le cose non solo le diciamo ma ci mettiamo pure i soldini per farle. Avendo a mente anche che un impegno di questo tipo presuppone, impone il concorso degli altri soggetti che attualmente si fanno carico di quanto attiene la Protezione Civile, per esempio delle spese di gestione di Villa Tamba, voglio dire la Regione e il Comune di Bologna.

Noi non sappiamo esattamente la situazione attuale del centro Galileo. E' nell'elenco del nostre idee, avendo a mente uno stato di conservazione decente. Mi pare che la campagna di stampa di quei giorni abbia peraltro evidenziato come lo stato di conservazione sia assai più degradato di quanto ci immaginassimo e abbia, al tempo stesso, evidenziato una problematicità nell'assunzione delle responsabilità per la manutenzione e la conservazione dello stabile.

Quindi noi rimaniamo sicuramente convinti e nell'arco dell'anno 2005, avendo una posta di bilancio così importante a disposizione, rimaniamo assolutamente convinti che si debba andare in modo fattivo sulla strada della realizzazione del centro unificato di Protezione Civile. Se questo potrà essere il centro Galileo o altre, è un

## BOZZA NON CORRETTA

ragionamento avviato, alla quale la voce della Regione, la voce del Comune di Bologna forniranno un contributo indispensabile e, nello specifico dell'argomento sollevato dall'interpellanza, dirimente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - La risposta dell'Assessore Burgin la ritengo interessante; nel senso che si pone l'obiettivo di trovare una sede più adeguata per i volontari della Protezione Civile. E' un argomento importante, al quale teniamo ovviamente tutti. L'individuazione di questa possibile sede potrebbe anche portare ad un utilizzo di un immobile che obiettivamente ha un aspetto al momento non decoroso dal punto di vista manutentivo.

Il problema è ovviamente di avviare contatti adeguati con chi ha cordoni della borsa più consistenti rispetto alla Provincia. Allora mi verrebbe da dire all'Assessore Burgin che si può, intanto, individuare un gruppo di lavoro che studi questa tematica, similmente ad un altro gruppo di lavoro che sta valutando l'opportunità di trovare una nuova sede per la Provincia e della quale attendo ancora i risultati. Cioè, sul problema degli immobili, abbiamo una serie di attese di informazione per le quali, pur comprendendo che ci sono anche tempi lunghi per queste valutazioni, comprendendo che ci sono altri soggetti in campo che debbono fare le valutazioni insieme a noi, però non possono rimanere queste proposte semplicemente a livello di idee.

Perché delle idee per esempio anch'io ne ho tantissime. Potrei esporne qua delle altre, rispetto all'utilizzo degli immobili. Però non è sufficiente portare delle idee o ricordare al Consiglio che sono stati individuati 460.000 euro alla bisogna, perché anche questo, individuare delle voci nell'ambito del bilancio, non è una cosa difficile. Credo che dobbiamo avviare, come si dice in gergo, un percorso intelligente, che porti alla costituzione rapida

## BOZZA NON CORRETTA

di un gruppo di lavoro con i soggetti interessati, dando dei tempi anche a questo gruppo di lavoro; in modo tale che l'idea resta idea oppure l'idea si trasformi in una proposta concreta. Quindi io non sono contrario all'idea; mi attendo però che in sostanza si sostanzii qualcosa di concreto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, saltiamo l'oggetto 8, il 9 l'abbiamo fatto. Saltano il 10 e l'11. L'Assessore Tedde risponde all'interrogazione 12, del Consigliere Sabbioni. Prego.

TEDDE - In data 10 dicembre la Provincia e il Comune di Bazzano hanno raggiunto questo accordo. Una breve storia su due locali. Il fabbricato dell'autostazione, al civico 100 di via Circonvallazione, rientra in un piano di demolizione poiché è inserito nel piano di recupero. In questo fabbricato sono insediate tre famiglie con contratti ERP, assegnatari in base a graduatorie, appunto ERP e la famiglia del gestore del bar. Al piano terra del medesimo fabbricato vi sono spazi adibiti ad attività commerciale, bar, con adiacente sala d'attesa l'autostazione. Il piazzale antistante, provvisto di pensilina, è attualmente utilizzato da Atc per uso capolinea ed autostazione.

Nei complessi immobiliari siti ai civici 20, 22 e 24 di via Circonvallazione Atc utilizza due locali e il piazzale antistante l'autorimessa per la sosta di numero 14 autobus. Rilevato che per dare attuazione al piano di recupero e al progetto per la realizzazione del centro sovra comunale per la Protezione Civile, nel complesso di via Circonvallazione numero 20, 22 e 24, occorre prevedere adeguate soluzioni per gli attuali utilizzatori. Quindi si conviene quanto segue.

Il Comune di Bazzano si impegna a provvedere al trasferimento in altri quattro alloggi delle famiglie che attualmente occupano il fabbricato; a trovare un'idonea soluzione alternativa per l'autostazione Atc, che possa garantire almeno le attuali caratteristiche funzionali e

## BOZZA NON CORRETTA

dimensionali dell'area di fermata e capolinea dell'autostazione stessa, prima dell'indizione dell'asta di vendita e/o demolizione del fabbricato. La Provincia di Bologna si assume il pagamento dell'indennità prevista dall'articolo 34 della Legge 392 del '78, pari a 18 mensilità da corrispondere al gestore del bar. Il Comune di Bazzano e la Provincia di Bologna si impegnano a indire congiuntamente, ognuno per i propri diritti, l'asta pubblica per l'alienazione del lotto, ora identificato come autostazione, al civico 100 di via Circonvallazione, prezzo base d'asta sarà di 1 milione e 96.000 euro.

Richiamata l'obbligazione contenuta nell'atto pubblico rogato in data 3 luglio '64, il Comune di Bazzano cedette alla Provincia di Bologna l'area per la costruzione dell'autostazione; e si diceva: ove venisse a cessare la destinazione medesima, la presente cessione sarà risolta espressamente ed irrevocabilmente, obbligandosi sin da ora il Comune di Bazzano a corrispondere alla Provincia di Bologna il valore delle opere e costruzioni eseguite dalla Provincia stessa sul terreno, in parola al momento della presente condizione risolutiva.

A fronte di questa suddetta obbligazione, esperita l'asta pubblica, il Comune di Bazzano riconoscerà, e la Provincia tratterrà complessivamente, la somma di 761.756,50 euro; precisamente, il valore del fabbricato è stato stimato - fabbricato e accessori - in un importo pari a 651.952,50 euro. E' inoltre stato riconosciuto un valore di potenzialità edificatoria, rispetto a due pezzi di scarpata... Comunque abbiamo concordato che verrà riconosciuto il valore appunto edificatorio pari a 266 metri quadri, per un valore di 109.804 euro. Quindi dovranno essere ceduti gratuitamente al Comune di Bazzano questi due pezzi della scarpata. La maggior somma introitata ovviamente sarà per il Comune di Bazzano.

La Provincia di Bologna si impegna a concedere al Comune di Bazzano, invece, l'immobile in via

## BOZZA NON CORRETTA

Circonvallazione Nord 20, 22 e 24, che è costituita da autorimessa, piazzale e numero tre appartamenti, mediante la stipulazione di un anno di concessione della durata di 19 anni - ovviamente potrà essere rinnovato per altri 19 - al corrispettivo annuo di 2.640 euro, alle ulteriori seguenti condizioni: manutenzione ordinaria e straordinaria e ogni onere di sicurezza, ai sensi della Legge 626, saranno a carico del Comune di Bazzano; tutte le migliorie, manutenzione ordinaria e straordinaria, effettuate sull'immobile, allo scadere della concessione rimarranno a beneficio della proprietà, che nulla dovrà riconoscere al Comune; il Comune di Bazzano garantisce alla Provincia, e quindi ad Atc S.p.A., l'utilizzo dei due locali a duso ripostiglio e servizi igienici e del piazzale adiacente l'autorimessa fino a quando il Comune di Bazzano, in accordo con Atc, non avrà trovato una soluzione idonea alternativa; il Comune di Bazzano garantirà alla Provincia di Bologna e, successivamente all'asta pubblica, alla parte aggiudicataria l'accesso attraverso il piazzale al lotto di terreno adiacente il complesso immobiliare in oggetto, fino a quando verrà realizzata la nuova strada di collegamento prevista dal piano di recupero fra il lotto e la via Circonvallazione. Le spese di registrazione dell'atto di concessione saranno ripartite al 50 per cento tra i due Enti, mentre le spese discendenti dalla trascrizione dell'atto saranno a carico del Comune di Bazzano. Resta inteso che sino alla stipulazione della nuova concessione il Comune corrisponderà l'attuale indennità annua di occupazione riconosciuta per l'autorimessa, che attualmente è pari a 7.727,03 euro.

Abbiamo ritenuto come Provincia molto soddisfacente questo accordo, perché anche a noi sta molto a cuore quella che è la situazione della Protezione Civile e dei Vigili del Fuoco; e il fatto che si possa contribuire alla realizzazione di opere di questo tipo da parte della pubblica amministrazione siamo convinti che sia a vantaggio

## BOZZA NON CORRETTA

di tutti noi. Abbiamo deciso, come per la maggior parte dei casi, che, trattandosi di opere di utilità sociale, sia giusto riconoscere l'abbattimento del canone.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. La parola al Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - La risposta è talmente dettagliata, per cui ho necessità assoluta di rileggermi la risposta dell'Assessore, per capire in modo più concreto che cosa è successo; perché ho davanti adesso un'autostazione, due scarpate... Cioè ho un certo disegno anche mentale davanti, però devo capire bene che cosa è successo dal punto di vista pratico. Per cui al momento non posso che ringraziare l'Assessore per l'ampia analisi che ha fornito nella sua risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Visto l'apprezzamento facciamo subito la 17, sempre dell'Assessore Tedde, che si lega anche all'interrogazione immediata del Consigliere Vecchi. Prego Assessore.

TEDDE - Il Consigliere Vecchi aveva fatto una interrogazione a risposta immediata perché voleva delucidazioni in merito alle contestazioni relative al polo artistico. Faccio una premessa. In data 20 dicembre io e l'Assessore Rebaudengo siamo stati invitati proprio dai genitori, dai docenti e dagli studenti che contestano il trasferimento a un'assemblea, appunto, chiamiamola dei cosiddetti dissidenti. Ovviamente abbiamo accettato perché siamo convinti che tutte le occasioni di confronto, da chiunque vengano, debbano trovare risposta.

Ribadisco quanto abbiamo affermato il 20; nel senso che oggi, 18 gennaio, niente è cambiato, per cui la posizione dell'amministrazione provinciale è la stessa. Ricordo che nel mandato precedente parecchie volte abbiamo avuto degli incontri con le due scuole, e l'istituto d'arte e il liceo artistico. Abbiamo fatto diversi sopralluoghi; e fin dall'inizio c'è stata una parte del personale, soprattutto, che ha contestato l'idea di un trasferimento nelle ex

## BOZZA NON CORRETTA

Tanari. Cosa possiamo dire di nuovo? Possiamo dire che questa amministrazione ha investito quasi 4 milioni di euro, cioè quasi 8 miliardi delle vecchie lire, per fare questa nuova sede. Questa nuova sede che nasce innanzitutto da una esigenza: il fatto che una legge ha detto che l'istituto d'arte e il liceo artistico dovevano diventare una scuola unica; per cui non è stata la Provincia che ha deciso una scelta di questo tipo.

L'oggetto del contendere è che si rivendica uno spazio nel centro della città. Nel mandato precedente, molte volte è stata evocata la sede delle ex Sirani, una sede che avrebbe visto condivisione da parte delle due scuole, perché appunto avrebbero mantenuto una centralità. Come amministrazione, noi siamo consapevoli che un certo tipo di scuola ha bisogno di mantenere un contatto con il centro della città; e a questo proposito abbiamo deciso che una parte dell'attuale istituto d'arte debba essere mantenuto nella attuale sede; ed esattamente la parte che si affaccia con ingresso in via de' Chiari e via Cartoleria. Lì verranno mantenute dieci sale, dove sarà possibile appunto fare delle mostre, dei laboratori, spazi che potranno contenere circa un centinaio di studenti. Questo proprio perché siamo consapevoli che questo tipo di scuola necessita anche di spazi di quel tipo lì.

Oggi, alle cinque e mezza, siamo stati invitati ad un consiglio d'istituto straordinario, perché ci chiedono appunto di ribadire la posizione di questa amministrazione. Io credo che, a fronte di ristrettezze economiche, se non cambiano le situazioni, sia praticamente impossibile anche solo pensare di rivedere scelte già compiute. Cosa intendo dire? Siccome anche a leggere i giornali c'è stato chi ha pensato, ieri in Consiglio comunale, che l'attuale Assessore avesse cambiato posizione rispetto alle scelte precedenti, quando era all'opposizione. Ribadisco che, per quanto mi riguarda, come amministrazione abbiamo molto a cuore i problemi della scuola.

## BOZZA NON CORRETTA

Non avendo soluzioni alternative, è chiaro che questo trasferimento si farà. L'anno scolastico 2005/2006 vedrà l'istituto in via Marchetti, mantenendo gli spazi Cartoleria, ingresso via de' Chiari. Come amministrazione, però, anche nell'assemblea del 20, abbiamo ribadito quanto detto in altre occasioni; che a fine gennaio, quando saranno chiuse le iscrizioni di tutte le scuole superiori, bolognesi e della Provincia, faremo il punto generale degli spazi. Siccome qualcuno dice: sono insufficienti quelli che sono stati assegnati al nuovo polo artistico, come per le altre scuole, sarà compito di questa amministrazione provvedere a reperire gli spazi necessari.

Un altro problema che secondo noi va risolto è quello relativo ai trasporti. Nel senso che, avendo un bacino d'utenza che non sappiamo da che parte provenga, se tutto dalla zona di via Tolmino, da quelle parti lì, abbiamo chiesto ci venissero forniti i flussi di provenienza degli studenti, qualora ci fossero anche problemi relativi ai trasporti, come amministrazione provvederemo a prendere i contatti anche con Atc per cercare di risolvere questioni di questo tipo.

L'unica cosa che possiamo dire è che, se una scuola come questa qui è di interesse veramente collettivo, pensiamo che l'amministrazione, in questo caso quindi anche l'amministrazione comunale, se ha dei beni da mettere a disposizione, noi come amministrazione diciamo "mettiamoli pure avanti". A tutt'oggi, però, sono certa che non esistano. Ciò non toglie che, qualora noi fossimo in grado di reperire ulteriori spazi in centro, come amministrazione provvederemo a tenere in debita considerazione tutte le giuste necessità avanzate dal polo artistico. Un fatto è certo: che non può essere procrastinata la permanenza dell'istituto d'arte in via Castiglione, perché dai sopralluoghi che abbiamo effettuato abbiamo visto che una scuola di quel tipo, se non ci si va dentro e si sale ai

## BOZZA NON CORRETTA

piani superiori, difficilmente si immagina possa essere del nostro territorio.

Per cui credo che, al di là delle rivendicazioni, che possono essere giuste o sbagliate, condivisibili o meno, però io sono anche perché tutte le forme di protesta e di dissenso vengano fuori, ci si confronti e insieme si trovino le soluzioni opportune e necessarie. Qualora fossimo in grado di dare risposte diverse, torneremo a sederci e a prospettare soluzioni diverse. Oggi non ne abbiamo, se non il fatto che il trasferimento lo si farà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie, Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - Beh, è una risposta interessante; nel senso che dal punto di vista dei tempi l'Assessore Tedde, con trasparenza, ci ha detto quello che dirà fra poco, alle cinque e mezza, alle 17.30. Quindi cercherò anche di essere breve per evitare che l'Assessore arrivi in ritardo a questa assemblea. Però è una risposta, dal mio punto di vista, molto secca, una risposta quasi come quella dell'Assessore politico Rebaudengo; lo chiamo Assessore politico nel senso che è intervenuto, leggo qui su un giornale, in modo anche molto deciso, dicendo "il cantiere è quasi pronto, non c'è nessuna soluzione alternativa".

Quindi o questa soluzione o nessun'altra soluzione. E non mi sembra, però, questo il modo, da parte di una maggioranza di sinistra, lo dico in termini politici, di risolvere il problema. Cioè io credo che su certe cose occorra cercare un minimo di consenso, soprattutto quando c'è un'ampia platea di studenti, di genitori e di personale insegnante, e di personale vicino comunque al mondo della scuola.

Io credo che sarebbe opportuno cercare la soluzione in modo ragionato e costruttivo. Cioè rimandare il problema di molti mesi, nel senso "vedremo quanti saranno gli studenti", "se ci sono delle possibilità", perché alcune delle cose e delle proteste che sono state poste in essere

## BOZZA NON CORRETTA

riguardano in anche gli spazi fisici, da parte degli studenti. Allora, io non credo che si siano inventate le cose. Ragion per cui io immaginerei un percorso, in questo caso, non di un gruppo di lavoro, però un percorso di sensibilizzazione e di attenzione ancora maggiore verso - ripeto - una platea così vasta di persone che ruotano attorno a questa problematica. Cioè le frasi apodittiche, così come sono state - come ho letto sui giornali - virgolettate, non c'è soluzione alternativa, perché? Perché la Provincia ha speso 4 milioni di euro, ragion per cui la soluzione alternativa non esiste.

Ma chi mi dice che questi 4 milioni di euro non siano stati spesi male? Potrebbero essere stati spesi male, ragion per cui potrebbe essere necessario rivedere il progetto. E allora, se è necessario rivedere il progetto, rivedere le dislocazioni, io credo che bisognerebbe avere un pochino più di attenzione; e essere meno categorici nei confronti di chi pone questi problemi. Fra l'altro la scuola è sempre un luogo delicato, dal punto da vista della soluzione dei problemi; e allora occorre avere la pazienza di ascoltare. Io immagino che lei, alle 17.30, avendomi anche sentito un attimo, sarà molto più disponibile verso i genitori, gli studenti e gli insegnanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Facciamo... devo consultarmi se c'è anche lei, perché lei ha fatto l'interrogazione... sì, botta e risposta, lei ha risposto. Basta. Cioè ci fermiamo lì. No, nel senso che funziona così, botta e risposta. Allora, lei la botta l'ha data, la risposta è arrivata... prossimo giro, va bene.

Allora, facciamo un salto indietro, oggetto 15, che è l'ultima che facciamo. Risponde l'Assessore Burgin.

BURGIN - L'interpellanza anticipa abbastanza la tematica che attiene la delibera che andremo a discutere fra poco; quindi io mi limito per una volta allo stretto merito della stessa, rimandando alla discussione successiva le considerazioni complessive sul termo valorizzatore del

## BOZZA NON CORRETTA

Frullo. Mi si chiede se il senso di questo utilizzo a pieno regime, vedendo anche la data della interpellanza capisco che questa fa seguito alle notizie di stampa pubblicate dopo la Conferenza metropolitana in cui, il 13 dicembre, io feci un punto con i Comuni della Provincia sulle prospettive della gestione dei rifiuti nel nostro territorio.

In specifico, il termovalorizzatore del Frullo ha una capacità autorizzata di 180.000 tonnellate/anno. Questa non è la potenzialità massima della macchina, che peraltro è teorica, 600 tonnellate al giorno; se uno moltiplicasse per 365 verrebbe un numero superiore a 200.000 ma, come tutti gli impianti, è evidente, vi sono tempi tecnici di sosta, pulizia, messa in sicurezza e verifiche varie, la potenzialità di questo impianto è di 180.000 tonnellate. E, come dissi in quella sede, come peraltro mi pare sia stato riportato correttamente dalla stampa, non sono previsti... al momento attuale non c'è nessun progetto di ampliamento, di potenziamento di questa capacità. Qualora, mai, ma parliamo di qualcosa che al momento che non è nei progetti, qualora, viceversa, questo dovesse essere, è assolutamente evidente che la sede per presentare questo tipo di prospettive è il Consiglio provinciale, conseguentemente la Commissione, è il piano provinciale gestione rifiuti, che andremo a fare nel corso del 2005.

Quanto ai rifiuti provenienti da Parma, la risposta è sì, la delibera relativa ai rifiuti di Parma, alle quindicimila tonnellate massime di Parma, è diventata esecutiva il 30 di novembre; e conseguentemente, nei giorni immediatamente successivi, si è proceduto alla firma dell'accordo interprovinciale tra Bologna e Parma. E, una volta formalizzati questi passaggi, i rifiuti di Parma hanno cominciato ad arrivare, nei termini, nei limiti indicati da quell'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Do la parola al Consigliere Sabbioni. Nel frattempo informo il Consiglio... i

## BOZZA NON CORRETTA

telefonini, se riusciamo... quasi come le sigarette; è una battuta, è una battuta... no, moderiamo l'uso dei cellulari in aula. Metto in distribuzione due ordini del giorno per i quali voteremo l'urgenza: uno è relativo alla Legge 30, l'altro alla situazione palestinese. Do la parola al Consigliere Sabbioni.

SABBIONI - La risposta dell'Assessore Burgin, dal punto di vista della potenzialità del Frullo, è puntuale. Poi avremo, successivamente, anche una delibera sul monitoraggio, che è un'altra cosa. Io intendevo capire se la convenzione, che ho osteggiato, relativamente ai rifiuti che provenivano da Parma aveva in effetti avuto esecuzione, come non poteva non essere, e se in sostanza poi ci saranno tutti i controlli necessari a far sì che le quindicimila - ho capito bene? - tonnellate restino quindicimila tonnellate; e che nel frattempo si risolva ovviamente il problema di Parma, che non compete certamente alla Provincia di Bologna però è evidente che c'è un collegamento relativo al fatto che non vorremmo si ripettesse in futuro un'altra convenzione per smaltire rifiuti di altre Province, che non hanno fatto quello che dovevano fare relativamente alle discariche, nell'inceneritore del Frullo.

Quindi credo che ci debba essere uno stimolo in questa direzione, dal punto di vista della sollecitazione, da parte della Provincia di Bologna verso la Provincia di Parma, perché in sostanza il problema si chiuda qua; cioè con queste quindicimila tonnellate debbono cessare i conferimenti verso il Frullo. Tutto qua. Ringrazio comunque l'Assessore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Allora, passiamo alle delibere. La prima è l'oggetto 3. E' stato distribuito adesso il testo definitivo, come è stato modificato in Commissione. Do la parola all'Assessore Strada, che può parlare anche da lì, se gradisce. E' una esperienza diversa.

## BOZZA NON CORRETTA

STRADA - Grazie. Porto in Consiglio provinciale la modifica al regolamento per il rilascio e per il rinnovo del decreto di approvazione a guardia giurata volontaria caccia e pesca, che ha già avuto un iter di confronto e di discussione ben due volte nella Commissione, nel primo caso nella Sesta Commissione e successivamente nella Commissione Prima e Seconda congiuntamente, una discussione ampia anche all'interno di questa Commissione, due passaggi in Giunta. Tutto questo per dire, insomma, che alla fine il testo che ne esce è un testo che mi pare abbia visto il contributo di tanti. Inizialmente il contributo e le sollecitazioni da parte delle guardie volontarie, in una assemblea, successivamente anche il contributo da parte dei Consiglieri provinciali nelle Commissioni.

Quali sono, sostanzialmente, le novità rispetto a un regolamento che non è un regolamento vecchio, perché era stato approvato due anni fa, nel 2002, ma che a mio modo di vedere necessitava di un aggiornamento? Proprio per queste ragioni, seppure a distanza di soli due anni, le ho apportate, anche per cogliere appunto le giuste sollecitazioni e le giuste evidenziazioni di modifiche avanzate dall'assemblea complessivamente.

La prima è importante, che riguarda il fatto che il rinnovo sia un rinnovo d'ufficio; quindi andiamo ad avviare quella azione di sburocratizzazione rispetto ad azioni che troppo spesso vengono viste come azioni vessatorie nei confronti dei privati, o superflue. Allora, nello spirito di cogliere, di evitare azioni superflue, abbiamo inserito il fatto che il rinnovo, per avere il rilascio del decreto, avviene d'ufficio; come primo segnale.

La seconda questione, che ritengo importante, di modifica, anche queste colgono alcune riflessioni e alcuni suggerimenti, è che, per potere avere il rilascio del decreto, non occorre più solo ed esclusivamente essere residenti nel territorio della Provincia di Bologna ma anche è possibile continuarlo ad avere se... il detto

## BOZZA NON CORRETTA

requisito si può derogare solo nel caso in cui un cittadino, già dotato di decreto in Provincia di Bologna, si sia trasferito in un'altra Provincia ma in un Comune confinante con la Provincia di Bologna. Questo perché l'elemento della conoscenza del territorio e la possibilità di esercitare questa azione di volontariato in maniera vera e concreta possa avvenire... Ecco che non è più solo sufficiente essere residente nel Comune di Bologna ma anche se si è residenti, però, in Comuni confinanti.

Terza modifica rispetto al regolamento complessivo riguarda il numero delle ore da prestare in forma di volontariato, che vengono abbassate da 156 a 120, con la novità che queste 120 ore non vengono spalmate nell'arco dell'anno, quindi per dirla dieci ore per i dodici mesi, ma queste 120 ore sono attività operativa di sorveglianza nei periodi che ovviamente richiedono tale tipo di intervento; e quindi ovviamente una attività importante e di sostegno.

L'ultima cosa, anche questa non è inserita nella delibera perché non poteva essere inserita nella delibera, ma ritengo importante esporlo, è che i controlli per quanto riguarda le dichiarazioni che vengono fatte con autocertificazione sono controlli che, ho già dato disposizione agli uffici, debbono avvenire a campione. Quindi non vi è un controllo e una verifica costante per ogni singola dichiarazione od autocertificazione, perché ci sarebbe un aggravio operativo da parte del servizio, ma vi è un controllo a campione.

Ecco, queste sono un po' le azioni che tendono, ripeto ancora una volta e concludo, a dare una risposta ad alcune richieste e sollecitazioni avvenute nella assemblea delle associazioni delle guardie e anche ovviamente ad un dibattito che è stato portato all'interno delle due riunioni delle Commissioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chi chiede la parola? Consigliere Guidotti.

## BOZZA NON CORRETTA

GUIDOTTI - Io credo che dobbiamo, l'avevo anticipato in Commissione, nel secondo passaggio, un ringraziamento all'Assessore Strada per il metodo che ha utilizzato su questo atto; che di fatto è stato un po' costruito in opera, insomma, ha avuto qualche modifica dovuta al dibattito in Commissione. Questo credo sia un metodo che sarebbe opportuno, Assessore, esportare, insomma, esportare in ambito di questa amministrazione, insomma. Vedo che gli Assessori presenti sono quelli più sensibili ai temi portate dalle Commissioni.

Vorremmo che fosse da esportare perché alle volte abbiamo la sensazione che su certi temi si trovino delle partite preconfezionate, per cui sia un pacchetto, prendere o lasciare; il che, di fatto, crea qualche problema circa il lavoro che ognuno di noi qua cerca in qualche modo di svolgere. Poi è evidente che c'è chi sceglie, chi decide, ma è altrettanto evidente che questa scelta si deve avere almeno la sensazione che nasca da un confronto. Poi il risultato può essere positivo o meno, ma almeno che il confronto ci sia e che il confronto sia produttivo.

In questo caso credo che il confronto sia stato produttivo; perché mi sembra di capire, da questa introduzione dell'Assessore, che quasi tutto, quasi tutto... ecco, i cinque anni, poi sono scomparsi. Quasi tutto è stato accolto. Io, in Commissione, avevo annunciato un benevolo voto di astensione su queste cose; oggi dicevo con l'amico Finotti che facciamo anche fatica ad astenerci, insomma. Credo che dopo il percorso che abbiamo fatto e i risultati che abbiamo raggiunto, credo che una tantum possiamo anche dare l'avvallo del Gruppo di Alleanza Nazionale a questo atto amministrativo che consideriamo, nel metodo, ripeto, una costruzione positiva, in cui tutti hanno operato per costruire meglio un percorso e per costruire meglio un atto. E tutti hanno lasciato qualcosa per strada, perché così è anche giusto che sia. E il prodotto credo che sia quasi condivisibile, al punto da

## BOZZA NON CORRETTA

potermi consentire di annunciare il voto favorevole del Gruppo di Alleanza Nazionale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Io invito i Consiglieri a prenotarsi, esattamente come hanno fatto Finelli e Finotti, che parleranno nell'ordine, così vediamo anche la prenotazione. Prego, Finelli.

FINELLI - Grazie Presidente. Anch'io mi associo agli apprezzamenti che il Collega Guidotti faceva rispetto al metodo; credo che sia un elemento importante quello che è avvenuto. La delibera, di per sé, probabilmente è una modifica di un regolamento, come diceva l'Assessore, non particolarmente datato, però ha dei contenuti molto importanti; ma dal punto di vista del metodo credo che sia effettivamente esemplare. Nel senso che abbiamo costruito un consenso intorno a questa delibera, attraverso dei ragionamenti, abbiamo fatto due sedute, una congiunta anche con la Prima Commissione, trattandosi di un regolamento, e siamo arrivati ad una soluzione che credo che soddisfi l'Assessore, l'Assessorato, e quindi gli obiettivi che l'Assessorato si era prefisso, e soddisfa anche la capacità della Commissione di contribuire al lavoro che stiamo insieme iniziando.

Perché poi mi piace credere che possiamo, in questo modo, in altre circostanze, lavorare anche per costruire quello che è l'obiettivo principale; è la costituzione del nuovo piano faunistico provinciale che, come sapete, alla fine del 2005 sarà in scadenza. Credo che quindi questo metodo corrisponda alla volontà dell'Assessore, ma di tutti i componenti della Sesta Commissione, di operare in questo senso, dando un segnale anche a tutte le parti in causa, penso ai cacciatori, penso al mondo agricolo, penso agli ambientalisti, che la Provincia di Bologna mette in campo una politica in questo settore che è di ascolto, che è di recepimento dell'esigenza, ma che è anche, voglio dire, frutto di una propria identità e di una propria posizione politica chiara.

## BOZZA NON CORRETTA

Cioè il metodo è importante, perché dimostra che la politica, quando vuole, può recitare un ruolo molto importante. Quindi abbandonare alle esigenze dei singoli tematiche così delicate, come quelle della caccia e della salvaguardia dell'ambiente, o delle attività agricole in particolare, può essere veramente pericoloso. Voglio dire due parole rispetto al contenuto. Credo che questo regolamento vada a migliorare, a snellire, a rendere più efficace un regolamento che già di per sé era in qualche modo positivo.

Voglio rimarcare l'aspetto principale del dibattito che abbiamo avuto nelle due Commissioni che abbiamo tenuto, che è quello in qualche modo di... Abbiamo voluto dare un segnale di rigore anche rispetto al controllo che sulla caccia, l'ultima notizia sul bracconaggio, in qualche modo fa da contraltare anche a questa posizione, che si può operare nell'ambito di un sano divertimento, come può essere... o una attività sportiva, chiamatela come volete, a seconda dei punti di vista, pur nell'ambito di un rigore e di un rispetto delle attività degli altri.

L'altro aspetto che vorrei rimarcare: il miglioramento; io lo trovo profondamente importante. Che l'attività che queste guardie giurate svolgono non è più - come dire - spalmata nell'arco dell'anno ma è, pur essendo ridotto il numero di ore da mettere a disposizione, finalizzata ad una attività specifica, quindi concentrata nell'ambito del periodo di apertura della caccia. Questo è anche un segnale molto importante della qualità del lavoro che potranno svolgere questi addetti. Ringrazio quindi anch'io l'Assessore per avere con noi condiviso questo percorso, che ci porta ad un ottimo prodotto dal punto di vista amministrativo, che sicuramente è l'inizio di una attività di concertazione che potremo portare avanti nei prossimi mesi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Finotti.

## BOZZA NON CORRETTA

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Volevo anch'io ringraziare l'Assessore per i passaggi che ha fatto per questa delibera. Il venire in Consiglio e sentire al momento della prima votazione, nel giorno nel quale avremmo dovuto votare, delle perplessità, ripassare in Commissione, accettare quelle modifiche che la Commissione aveva proposto, quindi presentarle in Giunta e tornare con l'accettazione di queste modifiche, credo che sia una maniera di operare, indipendentemente dal buon risultato, però comunque credo che sia una maniera di operare che necessiterebbe avere all'interno di questo Ente molto più spesso. Quindi ringrazio l'Assessore per questi passaggi così fatti.

Ritengo altresì che sia necessario, come abbiamo già altre volte detto, che tutte le volte che si parla di materie che riguardano dei regolamenti, modifiche, ci sia un passaggio in Prima Commissione. Questo ovviamente senza nulla togliere alla Commissione di competenza normale. Quindi, come è stato fatto in questo caso, che ci possano essere delle sedute congiunte, proprio per potere arrivare ad un quadro generale di quelle che sono le competenze delle varie Commissioni.

Per quello che riguarda il discorso del merito, come ha già detto il Consigliere Guidotti prima, apprezziamo queste scelte che sono state fatte, di accettazione quasi globale di quelle che erano state le richieste delle Commissioni. Noi avevamo sollevato solamente il problema della valutazione se allargare la possibilità non solo al Comune limitrofo, al Comune confinante, ma anche a eventuali Comuni vicini; perché non si capisce bene perché a distanza di due chilometri, di Comuni che comunque non sono della Provincia di Bologna, non si possa cedere a determinate... all'ottenimento della licenza, chiamiamola in questa maniera.

Non è, ripeto, un problema sostanziale, per il quale riteniamo di dovere dare un voto contrario a questa

## BOZZA NON CORRETTA

delibera o di astenerci; ma, anzi, riteniamo di votare questa delibera. All'interno della Commissione ci eravamo riservati il voto, proprio per vedere se poi la Giunta avesse accettato quelle che erano le proposte presentate dall'Assessore. Così è stato; quindi il Gruppo di Forza Italia voterà questo pacchetto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani. Ricordo, scusate, sembro un po' pedante però serve per l'utilizzo corretto dei microfoni, una volta prenotato non si deve più spingere il pulsante. Perfetto. Ecco, esattamente il contrario. Vigarani ha dato una dimostrazione pratica di quanto non si deve fare. Ecco.

VIGARANI - Volevo spiegare perfettamente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Si prenota, poi da solo parte. E' uno spettacolo. Prego, ha la parola.

VIGARANI - Abbastanza velocemente volevo anch'io esprimere un apprezzamento per il percorso che l'Assessore Strada ha ritenuto di svolgere in diverse sedi, per arrivare alla stesura che oggi passerà in approvazione. Io credo che questo sia un tema che tocca da vicino, a mio avviso, anche lo stile con il quale la Giunta normalmente dovrebbe sempre attenersi, in qualche modo; e penso che sia un esempio importante.

Per quello che riguarda i contenuti, io, ad un primo passaggio, avevo sollevato alcune perplessità e fatto le mie osservazioni. Anch'io ho visto che sono state accolte in maniera certamente non così - diciamo - così formale ma assolutamente meditata; e credo che tutto questo sia, entrando anche nel merito dei contenuti, sia importante per dare valore al lavoro che viene fatto dalla Polizia provinciale. E quindi c'è una valorizzazione anche, quindi, delle attività antibraconaggio che vengono svolte.

Infatti, il volontariato, specialmente questo tipo di volontariato, è importantissimo che possa essere svolto in questi ambiti; e, diciamo così, una trasparenza sui comportamenti personali di chi esercita questo tipo di

## BOZZA NON CORRETTA

vigilanza volontaria, a mio avviso, deve trasparire anche con forza dalle pagine di questo regolamento. Quindi io chiudo, ovviamente confermando il parere favorevole del Gruppo Verdi a questa delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Do la parola all'Assessore Strada, se desidera fare una breve replica. No, bene. Il ringraziamento lo faccio io a nome suo. Appunto. L'Assessore ringrazia. Dichiarazioni di voto? No. Passiamo alla votazione sull'oggetto 3. Ricordo di inserire la scheda prima del voto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 28, favorevoli 28, nessun astenuto, nessun contrario; è regolamento, siamo oltre i 25, quindi il Consiglio approva.

Passiamo all'oggetto 38. Ha la parola l'Assessore Burgin.

BURGIN - Giunge stasera all'approdo un documento di estrema importanza, che ha ricevuto l'altro giorno un apprezzamento convinto da molti componenti della Quarta Commissione consiliare, che io ringrazio, per la definizione del progetto, del piano di monitoraggio non solo delle emissioni del nuovo termo valorizzatore di Granarolo ma anche dell'ambiente circostante. Evidentemente, la ragione per cui abbiamo ritenuto di promuovere questo piano di monitoraggio fa riferimento all'avvio delle prove a caldo del nuovo termo valorizzatore.

Preciso, a livello di introduzione, che le prove sono state avviate nel luglio scorso; il periodo massimo autorizzato per questa fase è 18 mesi, quindi arriva a dicembre 2005; dopodiché il nuovo termo valorizzatore entrerà pienamente in funzione e parallelamente il vecchio verrà fermato. Si tratta comunque di una fase che non prevede capacità di smaltimento addizionali. Siamo a 180.000 tonnellate/anno autorizzate e lì resteremo anche quando questa fase sarà conclusa.

## BOZZA NON CORRETTA

Quello di cui discutiamo stasera è un piano di monitoraggio che va oltre quanto strettamente richiesto dalla normativa ambientale vigente, la quale si limita a prevedere un controllo costante sulle emissioni ai camini ma non valuta le conseguenze sull'ambiente circostante. Attraverso un lavoro di alto approfondimento tecnico e scientifico, avendo attorno al tavolo soggetti estremamente qualificati, come ARPA, come l'azienda sanitaria, come l'Università, nei suoi dipartimenti di Tecnologie delle Scienze Alimentari e di Patologia Sperimentale, oltre agli Enti locali Granarolo e Castenaso, e sotto il coordinamento della Provincia, siamo arrivati a concordare questo protocollo, questo piano di monitoraggio, che è stato già approvato dai Consigli comunali con grande apprezzamento, dai Consigli comunali sia di Granarolo e sia di Castenaso e che è stato presentato pubblicamente alla cittadinanza locale il 18 dicembre, in una assemblea alla quale anch'io ho partecipato, ed innanzi alla quale i cittadini hanno espresso un sentimento di grande fiducia nelle istituzioni, percependone il ruolo di garanti rispetto a questa tematica.

Il piano di monitoraggio si articola in diciotto mesi; la parte sperimentale sarà svolta nel 2005; conseguentemente, i restanti sei mesi saranno a disposizione per completare l'elaborazione dei dati. E, come dicevo poc'anzi, oltre alle normali emissioni dei camini, questo piano individua cinque siti di indagine per valutare le conseguenze di ricaduta ambientale del nuovo impianto. I siti di indagine sono stati selezionati secondo questi criteri: due, sulla base dell'esperienza pregressa nel periodo '98/2000, era già stato fatto un piano di monitoraggio e sulla base - come dico - di quei dati abbiamo selezionato i due siti attorno all'impianto di massima influenza delle emissioni; un sito, sempre su quella base, di minima influenza, quello che tecnicamente si definisce bianco; e due siti dei Comuni, uno a Villanova

## BOZZA NON CORRETTA

e uno a Quarto Inferiore, per quello che si definisce il rumore di fondo.

Nel valutare infatti la ricaduta ambientale occorre, occorre distinguere quanto può provenire dall'impianto di termo valorizzazione, da quanto a livello di inquinamento atmosferico e ricaduta sul suolo, viceversa, ha origine negli altri fattori ambientali circostanti, prima di tutto il traffico. Quindi siamo andati a prevedere non solo i luoghi, alcuni punti circostanti l'impianto, ma anche due luoghi lontani; cosa che ci consente di discriminare un eventuale contaminazione che venisse dal termo valorizzatore, da quanto viceversa viene dal traffico, dall'industria, dal civile circostante; ma al tempo stesso ci offre anche uno spaccato veritiero su qual è la condizione ambientale di due frazioni importanti come appunto Villanova e Quarto Inferiore.

Si tratta di un lavoro che prevede tre campagne di prelievo, di campionamento, della durata di due settimane l'una, che saranno svolte nell'estate, nell'autunno e nell'inverno, sulle quali andremo a monitorare tutto quanto può essere definito come inquinante, quindi metalli pesanti, diossine, (furani), il famigerato Pm10 e anche il Pm2,5. E, parallelamente ai filtri, oggetto del campionamento sull'aria, andremo a valutare le eventuali contaminazioni sul suolo, sulle acque, sulle piante.

Da ultimo, verrà svolta una analisi epidemiologica, attraverso la collaborazione che l'ARPA ha in essere con l'Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro di Genova e che ora costituisce un'area analitica di eccellenza di cancerogenesi ambientale, per utilizzare i test predittivi in fatto di cancerogenesi disponibili presso questo istituto.

E' importante sottolineare che si tratta di cinque siti che vengono monitorati in parallelo. Durante le campagne, le tre campagne, da due settimane l'una, i prelievi, i campionamenti verranno fatti nella medesima giornata al

## BOZZA NON CORRETTA

medesimo orario. Questo al fine di perseguire la massima scientificità dei risultati che si ottengono.

C'è da dire che dal punto di vista formale, non essendoci nessun obbligo di legge, anzi, andando oltre quelli che sono gli obblighi di legge, questo lavoro si configura come una intesa volontaria, il cui costo preventivo è dell'ordine di 330.000 euro I.V.A. compresa, a totale carico dell'azienda; la quale ha mostrato grande sensibilità, grande attenzione, grande spirito di collaborazione, nel perseguire una impostazione che ci porti a guardare questo impianto di termo valorizzazione non già come una disgrazia di cui in qualche modo vergognarci o comunque di cui dare l'idea che si debba coprire qualcosa ma, viceversa, l'impianto come una casa aperta, che possa essere gestito con la massima trasparenza e conseguentemente possa essere vissuto con tranquillità assoluta dalle popolazioni circostanti.

Questo è l'obiettivo che ci siamo dati, l'obiettivo in direzione del quale abbiamo lavorato. Il piano di monitoraggio non ci consente, ovviamente, oggi, di trarre queste conclusioni. Ma dal punto di vista scientifico, per l'accuratezza, la completezza dei test messi in previsione e per le personalità qualificate, gli istituti qualificati che collaborano, ci consente di dire ai cittadini che, qualora dovessero verificarsi malfunzionamenti in corso d'opera, questi sarebbero immediatamente intercettati e visualizzati da parte nostra.

C'è, evidentemente, l'impegno, da parte nostra, sulla base anche di quanto emerso in Commissione l'altro giorno, di favorire, di promuovere la pubblicizzazione dei dati intermedi, man mano che questi si rendono disponibili e ovviamente validati. Ovvero, non è che oggi ci salutiamo e ci vediamo tra diciotto mesi, con la scoperta che tutto è andato bene o che, viceversa, qualcosa è andato storto. E' un lavoro in progress, i cui dati perverranno sui nostri tavoli e, man mano che perverranno sui nostri tavoli,

## BOZZA NON CORRETTA

saranno resi immediatamente disponibili a tutta la comunità, nell'ottica di una gestione trasparente; perché solamente attraverso una gestione trasparente si prevencono situazioni di crisi nei rapporti con la popolazione, che è assolutamente e giustamente attenta, sensibile a ogni eventuale ricaduta.

Questo è l'impegno che ci siamo dati; questo è l'impegno che ci prendiamo in questa sede; questo è l'obiettivo che intendiamo perseguire. Ringrazio i Colleghi della Commissione consiliare che venerdì hanno espresso il loro giudizio positivo. E sottolineo nuovamente: con questo piano si comincia, non si conclude una pagina ma si comincia un percorso, rispetto al quale continueremo a giocare il ruolo tipico della Provincia, a servizio dei cittadini.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore Burgin. Consigliere Zaniboni.

ZANIBONI - Nel preannunciare il voto favorevole del nostro Gruppo, esprimo - lo ribadisco perché l'abbiamo fatto in Commissione - la soddisfazione per questo secondo protocollo di intesa, che, come ricordava l'Assessore, va ben al di là di quelli che sono gli obblighi di legge; tenendo presente che viene fatto in una zona dove ci sono anche altre fonti di inquinamento, il traffico viario, la zona diciamo industriale, dove appunto ci sono diverse fonti di inquinamento. Viene fatto un monitoraggio che è completo non solo delle emissioni ma addirittura anche, con la collaborazione dell'azienda sanitaria, lo stato di salubrità della popolazione.

Ed è per questo che ha anche, tra l'altro, un costo rilevante, che ci rendiamo conto, insomma, è stato fatto uno sforzo notevolissimo da questo punto di vista. Ma serviva, a nostro avviso, perché ci sono dei timori nella popolazione. E quindi l'Assessorato, a nostro avviso, ha operato molto bene. Chiediamo anche che venga tenuta sempre sotto particolare osservazione e attenzione soprattutto la

## BOZZA NON CORRETTA

zona di Quarto Inferiore, come era stato prima menzionato, perché ci sono alcune lamentele, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento acustico, che, da quello che ci ha detto l'Assessore in Commissione, verrà superato con il completamento - diciamo così - di alcuni lavori che verranno espletati e portati avanti.

Avevo anche valutato sulla opportunità che fossero, per quanto riguarda i prelievi, aziende terze, e (inc.) su cinque siti, ma con la supervisione di ARPA, ecco, credo che si possa dare una risposta anche positiva e rassicurante in questo senso. Quello che noi ribadiamo è che ci sia grande trasparenza, grande informazione, che questi dati vengano poi resi pubblici. E crediamo che questo protocollo di intesa sia un esempio da seguire anche per altre situazioni analoghe che si potranno poi presentare.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Naldi.

NALDI - Diceva già l'Assessore, lo ricordava anche il Collega Zaniboni, che l'argomento è stato ampiamente approfondito nella Commissione; quindi oggi siamo qui a ribadire il nostro giudizio positivo, il nostro voto favorevole. E ovviamente sottolineando gli elementi favorevoli, gli elementi importanti, essenziali, che caratterizzano la positività di questo piano. Si diceva, dicevamo, il metodo che è stato utilizzato, che ha teso a coinvolgere tutti gli attori istituzionali e le aziende per il controllo, U.S.L. e ARPA, i Comuni, la gestione, l'azienda. La qualità del monitoraggio, che passa dall'utilizzo degli indicatori, a (inc.), licheni eccetera, che, pur rappresentando una certa validità, comunque ovviamente non sono nemmeno confrontabili con l'utilizzo delle analisi di laboratorio; con un dispiegamento di forze di questo genere; la quantità, cioè il fatto che il ventaglio dei parametri degli inquinanti che viene analizzato aumenta in modo esponenziale, abbracciando

## BOZZA NON CORRETTA

soprattutto le due matrici che probabilmente sono più interessate, l'aria, l'acqua e il suolo.

E credo che queste siano le cose importanti. Nella impostazione, poi, di questo piano straordinario di monitoraggio non può sfuggire, se uno guarda il provvedimento, approfondisse il provvedimento, come abbiamo fatto in Commissione, non può sfuggire questa spinta e integrazione fra ambiente e salute, che sicuramente costituisce la filosofia vincente per tutelare l'ambiente e per assicurarsi che ogni intervento possa garantire la propria sostenibilità.

Ultima cosa. Ritengo si possa dire, questo valore emblematico che può assumere il fatto che l'onere sia a carico del gestore; non tanto e non solo per la quantità di euro che vengono pagati dal gestore ma proprio perché ciò costituisce un principio assolutamente importante, una sorta di evoluzione, credo in positivo, del principio che chi inquina paga, trasformato in un principio ben più evoluto, secondo il quale negli oneri di gestione di qualsiasi impianto che abbia un qualche impatto ambientale, smaltimento di rifiuti, produzione di energia oppure tutte e due le cose combinate, gli oneri di gestione, gli oneri per il controllo vadano compresi nei costi di produzione. E il controllo, come si diceva, venga fatto da terzi.

Un po' come succede per gli strumenti che via via vanno ad assicurare che le auto e la circolazione causino, provochino un impatto inferiore, prima il catalizzatore, poca cosa, adesso il filtro anti particolato, che ovviamente, quando uno compra l'automobile, si trova nel costo di acquisto anche questi strumenti, credo che la filosofia secondo la quale il costo del monitoraggio e il costo di eventuali strumenti, che possano servire per abbattere l'impatto ambientale di impianti sui quali ovviamente la necessità... sulla necessità dei quali non si può discutere, credo che questo sia, rappresenti, costituisca un elemento estremamente importante.

## BOZZA NON CORRETTA

Quindi per questo un volto favorevole. L'auspicio che dopo i 18 mesi possa continuare ad esserci un piano di monitoraggio, che non potrà essere lo stesso, straordinario, di questi diciotto mesi, ma che dovrà assestarsi anche sulla base di questa esperienza, però che deve continuare con la stessa filosofia, con lo stesso obiettivo. E ovviamente qui accolgo favorevolmente anche le cose che diceva l'Assessore prima, già in progress, rispetto al lavoro della Commissione, anche l'attenzione all'inquinamento acustico. E' assolutamente comprensibile che questa componente sia stata - diciamo - po' secondaria rispetto alla questione aria, alla questione suolo ed acqua; però, ovviamente, anche l'inquinamento acustico ha la sua importanza. Ha la sua importanza, è determinante e costituisce un elemento di turbativa nei confronti della gestione di un conflitto ambientale che comunque si pone sempre in essere quando si va a realizzare un impianto di questo genere.

Quindi massima attenzione anche da questo punto di vista. In questo senso un apprezzamento per le cose che ha detto l'Assessore, già in accoglimento delle sottolineature che in Commissione da più parti sono venute.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Credo che le considerazioni che faceva adesso il Consigliere Naldi, molto dettagliate, io penso di dividerle sul piano dell'analisi, del lavoro che è stato presentato nella delibera e, in qualche modo, come analisi di questo lavoro, che vuole rappresentare uno strumento appunto di controllo sulle emissioni di questo importante impianto. Io la prenderei un pochino però più alla larga.

Premetto che sono d'accordo su questa delibera; anche perché, quando gli impianti ci sono e funzionano, vadano monitorati e controllati, ci mancherebbe altro. Anzi, credo che sia importante il lavoro che è stato fatto nella elaborazione dei contenuti di questa delibera. Però io penso che diventa anche inevitabile, quando nella nostra

## BOZZA NON CORRETTA

Provincia si è così tanto investito sull'incenerimento dei rifiuti e in qualche modo probabilmente è stato fatto in passato qualche sforzo - diciamo così - un po' minore, per orientare una gestione dei rifiuti po' diversa.

Noi abbiamo investito in maniera imponente sulla termo valorizzazione. Gli impianti sono a ridosso della città. Ben vengano, quindi, operazioni di questo genere; però a me in particolare preme, stante questa situazione, capire se il monitoraggio, che verrà attivato adesso per diciotto mesi, sarà in qualche modo confrontabile e omogeneo con il lavoro di controllo fatto a monte, per capire - diciamo così - se effettivamente è ravvisabile rispetto alla situazione antecedente un peggioramento, un miglioramento o una stasi. Quindi un confronto appunto utile di dati, per vedere l'evoluzione e la modificazione nell'ambiente.

E la seconda cosa è questa. Io immagino che il lavoro monitorerà le emissioni sulla base di ciò che viene messo in quell'impianto. Adesso io penso che sia importante cercare di capire anche quale peso avranno le emissioni del vecchio camino, quello che deve essere smantellato. A questo proposito, ma questo non è argomento di oggi, sarà argomento di una interrogazione che ho fatto, e comunque penso che è un tema sul quale dovremo tornare, penso che HERA dovrà attivarsi per prevedere appunto questa dismissione, che pesa sicuramente, con un dato ics sugli abitanti della zona di Granarolo, Castenaso e anche ovviamente Bologna.

Quindi è importante, quindi, a mio avviso, cercare di capire la differenza fra il prima e il dopo; e anche valutare in questo arco di tempo la possibilità, ma mi pare che l'Assessore l'avesse già in qualche modo dichiarato, di verificare in progress i dati in sezioni temporali, anche abbastanza vicine fra loro, così da poter appunto comprendere il lavoro che viene svolto e i dati che emergono. Grazie.

## BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, per prima cosa va precisato che si tratta di un piano straordinario, che deve gestire solo i diciotto mesi in cui verrà pian piano fermato l'impianto vecchio e fatto partire quello nuovo. Non è quindi il piano di monitoraggio ordinario che dovrà essere fatto per tutta la durata di funzionamento dell'impianto. Da vari punti traspare che questo piano di monitoraggio è stato deciso anche per la pressione data dall'opinione pubblica, che non si fida troppo della non pericolosità dell'impianto.

Passando alla parte tecnica, si vede che gli inquinanti monitorati sono quelli che tipicamente si suppone possano essere prodotti da un inceneritore; però le caratteristiche degli inquinanti emessi possono cambiare grandemente da caso a caso, essendo legati anche a ciò che vi si brucia dentro. Trattandosi quindi di un monitoraggio straordinario, non sarebbe stato male prevedere nei diciotto mesi anche qualche analisi, anche una sola per inquinante, di alcuni inquinanti che in teoria non ci dovrebbero essere. Per esempio, lo stirene, pericoloso cancerogeno, che viene monitorato solo in presenza di grossi poli chimici. Che esistano altri contaminanti, oltre a quelli previsti, è ammesso all'ultima riga del punto 1.3, dove si parla di altri contaminanti presenti nel campione e non altrimenti rivelabili.

Ritengo non positivo che l'articolo 3 del protocollo preveda che le attività di campionamento e di analisi saranno svolte da una ditta specializzata individuata dalla FEA; e cioè dal controllato. Queste attività andrebbero svolte dal controllore o da una ditta individuata dal controllore. Ben peggio è che al punto 1, pagina cinque, seconda e terza riga, della specifica tecnico economica, si prevede di dare al gestore il compito di effettuare il

## BOZZA NON CORRETTA

campionamento ed analisi del flusso convogliato all'emissione.

I Comuni cittadini, per fare l'analisi dei fumi della loro caldaia, devono chiamare una ditta autorizzata; e qui si lascia al gestore questa attività. Anche senza volere sospettare di furberie, è abbastanza evidente che il gestore non effettuerà i prelievi nel momento in cui i camini vanno al massimo ma nei momenti più tranquilli. Per queste ragioni, il Gruppo di Forza Italia si asterrà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Assessore, desidera replicare? Prego.

BURGIN - Mi pare che i Colleghi Consiglieri abbiano inteso sostanzialmente sottolineare le ragioni esposte nel precedente incontro di Commissione; io quindi non è che possa aggiungere più di tanto. Sono stati sollevati fondamentalmente due aspetti, su cui vorrei fare una precisazione: il tema del rumore. Come ho detto venerdì, siamo assolutamente consapevoli del fatto che siano stati segnalati da parte della cittadinanza alcuni problemi di rumore eccessivo.

Nell'ambito del nostro ruolo, abbiamo segnalato questi problemi a HERA, chiedendo spiegazioni; ci è stato risposto che c'è un problema di pennellatura non ancora montata. Probabilmente ci sono ancora ulteriori elementi da verificare nella zona di raffreddamento. Quindi, trattandosi di un impianto nuovo, noi siamo lì con gli occhi aperti; credo che questi problemi, nel momento in cui ci vengono presentati come noti e rispetto ai quali ci sono idee di soluzione, noi non possiamo fare altro che continuare a vigilare.

Il tema dei controlli, di chi controlla e di che cosa si controlla. Faccio eco all'intervento del Consigliere Leporati, che - sinceramente mi dispiace - ribadisce le medesime cose dell'altro giorno, a fronte di risposte che ho tentato di dare. Non riesco alle osservazioni del Consigliere Leporati altro che quello che ho detto l'altro

## BOZZA NON CORRETTA

giorno. Lo stirene lo si controlla sugli impianti chimici di produzione del polistirene, perché c'è possibilità che il monomero non polimerizzi. Non c'è possibilità che ci sia stirene all'uscita di un processo di combustione. Questo è matematico. Non ci sono risposte intermedie. Non c'è stirene all'uscito di un processo di combustione; ci può essere uscita di stirene all'uscita di un impianto che polimerizza lo stirene.

Il tema di chi controlla. Ribadisco per chiarezza. Per quanto i controlli siano manualmente svolti da una azienda che viene indicata da FEA, la supervisione ed il controllo dei controlli è fatto da ARPA. Allora, se si fanno tre campagne di monitoraggio, estate, autunno e inverno, di campionamenti di due settimane l'uno, lo decide ARPA quando andare. E quindi non è vero che c'è qualcuno che fa il furbo, che quando l'impianto è spento va là e prende l'aria e dice: soccia, come è buona

. Queste sono precisazioni che vanno fatte, altrimenti sembra sempre che stiamo rimestando nel torbido, quando, viceversa, stiamo facendo un lavoro di alto valore tecnico e scientifico. E se tutti gli inceneritori in Italia fossero gestiti in questo modo, io credo ci sarebbero molte, davvero molte, meno considerazioni. Io ringrazio il Consigliere Naldi, che oltre a essere Consigliere ha una professionalità molto più competente e profonda della mia in questo settore, per l'apprezzamento fatto dal punto di vista tecnico; questo è.

Noi stiamo perseguendo un progetto di trasparenza nei rapporti con i cittadini; i Comuni sono con noi; HERA è con noi, ci ha seguito fin qui e continuerà a seguirci. Pertanto andiamo avanti. Mi dispiace per queste osservazioni che reputo assolutamente pregiudiziali. So benissimo che questo è un piano straordinario e non un piano ordinario. Quando si parte con un impianto nuovo si fa un piano straordinario. Quando si compra una macchina

## BOZZA NON CORRETTA

nuova si fanno tutti i collaudi; e poi, quando la macchina va, si fanno i tagliandi.

Questo è un piano che, essendo straordinario, va ben oltre i limiti di legge, che continueranno ad essere fatti dopo. Così come nel dopo continueremo a richiedere tutto quanto sarà necessario. Non secondo la logica del più uno ma secondo la logica del poter dire di fronte ai cittadini: noi siamo assolutamente certi, su base scientifica, che questo impianto sta funzionando correttamente; e metteremo nei siti tutti i dati che abbiamo. Vi ringrazio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione sull'oggetto 38. Verificate l'inserimento della scheda. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 33, favorevoli 23, 10 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva. Votiamo l'immediata esecutività dell'atto. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 32 presenti, 22 favorevoli, 10 astenuti, nessun contrario; il Consiglio approva.

Chiedo conferma, se l'Assessore Strada me lo concede, al Consigliere Spina sul rinvio dell'ordine del giorno oggetto 39. Casa, bene.

Bene. Allora, metto in votazione l'iscrizione dei due ordini del giorno che vi ho inviato, cioè che ho consegnato. Il primo è quello relativo alla Legge 30. Metto in votazione, se nessuno vuole intervenire, l'iscrizione all'ordine del giorno dei lavori odierni. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 30, 24 favorevoli, nessun astenuto, 7 contrari; il Consiglio approva.

Metto in votazione anche il secondo ordine del giorno, quello relativo alla situazione palestinese. La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 30 presenti, 30 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario; il Consiglio approva.

## BOZZA NON CORRETTA

Metto in discussione il primo ordine del giorno, quello relativo alla Legge 30. Chi chiede la parola? Consigliere Spina.

SPINA - Grazie Presidente. Colleghi, questo è un annoso ordine del giorno che finalmente trova una sua sede e una sua traduzione in termini di testo scritto di un concetto che avevamo già espresso nel momento in cui affrontammo la discussione sul bilancio, lo scorso mese di dicembre.

Ora, noi abbiamo cercato di recepire considerazioni che erano state fatte sia nelle riunioni informali che l'avevano preparato, sia in questa sede, osservazioni e sollecitazioni che erano venute sia dalla maggioranza, sia dalle forze di minoranza, soprattutto in riferimento ad un ragionamento complessivo che non voleva semplicemente appuntare l'attenzione sulla Legge 30 e sulle sue ricadute in termini di precarizzazione e di insicurezza del e sul lavoro; ma anche cercare di dare una indicazione che fosse la più ampia possibile, rispetto a uno sforzo che, a nostro parere, l'amministrazione deve tenere nel momento in cui affronta, sia in termini di ragionamenti, sia in termini di pratiche, la questione del lavoro e in particolare quella questione delicata e per certi versi drammatica della precarietà del lavoro che le forme - diciamo - di flessibilità hanno introdotto, anche a norma di legge, nei rapporti di lavoro.

Ora sappiamo che la Provincia di Bologna e gli Enti locali non applicano la Legge 30; e noi questo lo consideriamo nell'ordine del giorno che presentiamo oggi. Ma gli Enti locali, e quindi anche la Provincia di Bologna, hanno rapporto con aziende, con imprese che hanno, a base della loro organizzazione del lavoro, proprio rapporti contrattuali determinati sulla base di leggi come la Legge 30 o come le altre forme di regolamentazione e del lavoro interinale e delle altre forme di lavoro cosiddetto flessibile.

## BOZZA NON CORRETTA

Io credo che questo ordine del giorno, che presentiamo come forze di maggioranza ma che, ripeto, è frutto di un ragionamento che ha cercato, io auspico, cogliendola in buona parte, quella che era una considerazione che veniva anche dalle minoranze, credo che l'importanza di questo ordine del giorno non stia tanto nel salvaguardare quello che è già un atteggiamento che la amministrazione provinciale tiene, quanto l'apertura di un ragionamento pubblico che si rivolge all'interno dell'amministrazione come ai cittadini, relativamente alla necessità di restituire, attraverso ogni sforzo, anche quello degli indirizzi, dignità al lavoro, lì dove assistiamo ad una perdita secca di questa dignità, in termini - lo ripeto - di sicurezza del posto di lavoro.

Penso alle forme contrattuali che vedono lavoratori e lavoratrici lavorare per sei mesi, per un anno e poi dovere aspettare l'eventuale riconferma del proprio posto di lavoro, della propria attività; e quindi penso all'incertezza, alla drammaticità con la quale si deve affrontare, ogni sei mesi, ogni anno, la prospettiva di un futuro che non può essere immediatamente legata ad un lavoro che magari si sa fare, si fa bene ma che non viene riconosciuto, se non per la sua forma di convenienza economica. Ecco, questo era un po' il nodo che noi volevamo sottolineare con questo ordine del giorno.

Un'altra questione, e questa ricade anche nel ragionamento che facciamo all'interno dei comportamenti dell'amministrazione provinciale, riguarda tutti quei lavoratori che appunto si trovano a scadenza di contratto e non hanno alcuna salvaguardia. Il tentativo che noi vorremmo giocare, a partire da questo ordine del giorno, ma con un percorso che immaginiamo sarà lungo e comunque prevedrà forme e momenti di discussione anche accesa, perché diverse sono le concezioni che si hanno del lavoro e delle forme che lo regolamentano, ma che possa arrivare in tempi congrui a sancire il fatto che chi lavora debba avere

## BOZZA NON CORRETTA

il riconoscimento della dignità del lavoro che svolge e debba potere fare affidamento sulla certezza che il lavoro che svolge è qualche cosa che gli permetterà di continuare a vivere dignitosamente, adeguatamente, come si richiede in una società come la nostra.

E' il tentativo di strappare il lavoro a quell'idea di mercificazione che lo ha relegato a puro strumento di servizio e che soprattutto relega tante lavoratrici e tanti lavoratori a puro strumento delle aziende, delle imprese, degli uffici, di quelle che sono le scelte che altri compiono rispetto alla gestione delle loro attività.

Questo era sostanzialmente il centro del ragionamento che abbiamo voluto sviluppare con questo ordine del giorno. Ripeto, penso che questo sia un punto di partenza; altre sono le scelte che dovremo fare, altre sono le scelte nelle quali dovremo vedere l'amministrazione provinciale impegnata. Ci sono Comuni e Enti locali, in Italia, che stanno ragionando di una questione che è quella che va sotto il nome, bruttissimo ma credo tutto sommato efficace, di marchio etico; e cioè il rapporto tra Enti locali e imprese che si attivino, nelle loro forme contrattuali, per la salvaguardia di quei principi del lavoro che prima indicavo.

E' una costruzione che noi pensiamo debba essere avviata e realizzata in tempi brevi. Questo vuole essere il primo mattone che mettiamo a quella costruzione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri? Vediamo qua, Consigliere Giovanni Venturi.

GIOVANNI VENTURI - Grazie Presidente. Condivido ciò che è stato detto dal Collega Spina al riguardo, nella presentazione di questo ordine del giorno; ma io voglio andare a riprendere, per quanto riguarda la Legge 30 e i riferimenti della Legge 30, voglio andare a riprendere ciò che dice la Costituzione Italiana. E' l'articolo 4 della Costituzione. L'articolo 4, che dice "la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e

## BOZZA NON CORRETTA

promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto". Ebbene, la Legge 30 incide proprio in questo, incide negativamente.

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività e una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. Quindi questa legge va a ledere proprio anche quegli articoli, quell'articolo della nostra Costituzione.

In questi giorni viviamo momenti di assoluta difficoltà nel mondo del lavoro. Ci sono aziende che, oltre che applicare in maniera molto forte la Legge 30, ci sono delle aziende addirittura che vanno oltre, licenziando anche lavoratori a tempo indeterminato; con criteri e procedure al di fuori di ogni... possiamo dire anche di ogni etica sociale. Vediamo la Sebac, in questi giorni, ha consegnato a 23 lavoratrici le lettere di licenziamento, a lavoratori a tempo indeterminato, individuando criteri di valutazione e di individuazione di questi lavoratori, criteri quali sono aberranti, individuando lavoratrici madri di famiglia con i figli a carico, individuando le lavoratrici che fanno parte della RSU. Quindi stiamo arrivando a questo.

Oltre alla Legge 30, anche un'altra situazione che sta avanzando. Ebbene, io penso che tutte le istituzioni, di tutti i gradi, quindi dalla Regione, dalla Provincia, gli Enti locali, si devono mettere in campo, con azioni decise e concrete, in difesa di quei diritti fondamentali dei lavoratori, anche di quell'articolo 4 della nostra Costituzione che prima citavo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Vigarani.

VIGARANI - Direi poche cose, a integrazione di ciò che già è stato detto; ma in particolare volevo sottolineare il ruolo che ha il lavoro nella nostra società. Io credo che siamo di fronte ad una grande trasformazione sociale per molti versi silenziosa; perché è sotto gli occhi di tutti

## BOZZA NON CORRETTA

il problema episodico che si manifesta, volta per volta, con questa o l'altra crisi aziendale. Il problema derivato dalla sempre maggiore difficoltà di realizzare assunzioni - fra virgolette - normali e invece l'imperversare del lavoro flessibile.

Io credo che questa declinazione, solamente economicistica, del rapporto delle persone con il lavoro, beh, sia in qualche modo foriera di gravi problemi che immancabilmente investiranno la nostra società. La maggior parte delle persone che entrano nel mondo del lavoro, oggi, entrano nel mondo del lavoro con un'ottica che è, sì, sempre di più legata a specializzazioni, però specializzazioni che devono darti in qualche modo la possibilità di accedere ad un lavoro che in qualche modo sia conseguito il più in fretta possibile e per più tempo possibile. Siamo destinati ad un consolidamento di questa caratteristica di non legame fra la propria professionalità e il ruolo.

Oggi sappiamo tutti che per poter avere una casa, per potere aprire un mutuo, occorre avere un lavoro in qualche modo fisso. Oggi, con le forme di lavoro flessibile, questo non è più possibile. Io credo che il lavoro flessibile sia una anticipazione di future e nuove povertà, economiche ma anche diffusamente culturali. Io, per arrivare al nostro Ente, anche se la normativa sul pubblico impiego è estranea alla Legge 30, o a forme previste da questa norma, almeno per il momento, io credo che anche noi, come amministrazione provinciale, nell'ottica della promozione che dovremmo attivare del nostro Ente, dovremo puntare molto a quello che è un elemento che è sempre di più venuto meno, cioè al senso di appartenenza, all'orgoglio di appartenenza ad un Ente pubblico, da parte dei dipendenti, da parte dei lavoratori.

Allora, io credo che le funzioni che l'amministrazione provinciale deve assolvere, con il sistema delle riforme attivate negli ultimi anni, sia imponente; e non possa

## BOZZA NON CORRETTA

essere affidato, in larga parte, come abbiamo visto essere invece la tendenza, ad essere realizzato da schiere di lavoratori flessibili, anche da noi. Io credo che occorra, anche al nostro interno, cercare, come amministrazione, di favorire una cultura del lavoro stabile e dell'importanza dell'essere lavoratori di un Ente pubblico, al servizio quindi della collettività.

Credo che questo sia un vantaggio sociale, sia un vantaggio per la Provincia e anche per l'immagine che questa amministrazione deve poter dare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - L'ordine del giorno, soprattutto l'intervento del Consigliere Spina, mi intrigano un po'; anche perché ho due ottiche di lettura di questo ordine del giorno. C'è un'ottica più - diciamo così - cultural politica, di alta politica, teniamo un dibattito alto diceva il Collega Spina, riguardo il senso del lavoro, la dignità del lavoro; e tocca temi che mi sentono particolarmente sensibile. Io nasco molti anni fa sulla lezione gentiliana dell'umanesimo del lavoro e dell'eticità dello Stato, che sono temi che mi sembra che abbiano in qualche modo, viste ovviamente - credo - da ottiche diverse, che si leggono nell'intervento del Collega Spina, sia il lavoro inteso come nuovo umanesimo e come dignità tutta umana del lavoro e la dignità dell'uomo nel lavoro e della eticità dello Stato, che riprende un po' anche i temi - e ci tornerò dopo - sia di oggi, sia della settimana scorsa, di quell'altro ordine del giorno, qui approvato, sulle banche, sul ruolo delle banche.

Però credo che questo appartenga ad un tema più ampio, di dibattito culturale e anche politico, sulla condizione attuale e sul senso del lavoro. Anche perché, in appendice a quella lezione che dicevo prima, ce ne stava un'altra che mi dicevano che le idee si possono tradire in due modi: o rinnegandole o non aggiornandole. Io credo che un passaggio

## BOZZA NON CORRETTA

di lettura di questi valori, legati ai temi della contingenza, deve pur, in qualche modo, esistere per farci fare un ragionamento complessivo.

Ripeto, non so dove ci potrebbe portare questo ragionamento; però credo che sia un ragionamento che si potrebbe fare, temo non legato ad un ordine del giorno come questo. E mi ricollego anche all'ordine del giorno approvato sulla banche la settimana scorsa. Questi sono ordini del giorno in qualche modo di indirizzo, di impegno della Giunta ad un comportamento che può parere, per molti versi, non dico contra legem ma almeno preter legem, insomma. Noi invitiamo l'amministrazione a comportarci nei confronti delle banche, l'altra volta, dei contratti di lavoro, che si possono mettere oggi, in funzione - qui dice -... peraltro previsti dalla legge. Sembra un passaggio ininfluente. Non è ininfluente quando si invita una amministrazione ad un comportamento, se questo comportamento è difforme da cose peraltro previste dalla legge. E' un tema tutto affatto diverso.

Anche perché l'eccezione di incostituzionalità che il Collega Venturi ha portato, che è di fatto portata nell'ordine del giorno, perché c'è un passaggio specifico su questa eccezione di incostituzionalità, di fatto va a incidere su una norma esistente sulla quale nessuna eccezione di incostituzionalità è stata sollevata, men che meno nessuna eccezione è stata accolta dalla Corte Costituzionale. Peraltro, si può quindi ritenere, visto che la Corte Costituzionale non è certo tenera nei confronti della normativa che nasce da questa maggioranza e da questo Governo, che sia limpidamente costituzionale la Legge 30 o Legge Biagi, che dir si voglia.

Quindi io credo che, al di là del dibattito sul valore etico del lavoro e sulla sua collocazione, all'alba del ventunesimo secolo, in ordine se è meglio un lavoro garantito per qualcuno o un lavoro meno garantito per tutti, che potrebbe essere il tema di questo ragionamento,

## BOZZA NON CORRETTA

però in cui ci sta dentro tutto, io credo che ordini del giorno come questo, e come quelli che sono stati votati, con il nostro voto contrario, nel passato Consiglio, credo che ci pongono qualche domanda circa il valore della approvazione di questi ordini del giorno e dell'impegno che, conseguentemente, questa amministrazione intende assumersi in ordine a questi ordini del giorno.

Io mi chiedo e chiedo qual è il parere di questa amministrazione in ordine alla Legge Biagi. Non si può commemorare Biagi morto per una certa cosa e poi dire che la sua legge, la legge che porta il suo nome, è incostituzionale, foriera di precarietà e di problemi esistenziali nei confronti di chi l'attua. Vorrei capire, vorrei capire questa amministrazione come si pone nei confronti di questa legge; e soprattutto come si pone nei confronti dell'applicazione di una legge dello Stato.

Perché io credo che ci siano tre passaggi successivi. Uno è un ragionamento culturale sul tema del lavoro e della eticità dello Stato, delle amministrazioni. Secondo è un passaggio sulla Legge Biagi, la Legge 30. Terzo è sulla applicazione di una qualsiasi normativa vigente da parte di una pubblica amministrazione. Tutto questo ragionamento mi porta a dire che sarei assolutamente favorevole ad aprire un dibattito culturale sul tema, aprire un dibattito culturale sul tema; sarei curioso di sapere l'opinione di questa amministrazione in merito alla Legge Biagi; e nello stesso tempo, in ordine alla sua applicazione e alla sua possibilità di applicazione, o il suo invito alla disapplicazione, io credo che non possa che portarci ad un voto contrario su questo ordine del giorno, specificatamente sul tema dell'invito alla non applicazione di una normativa prevista, che viene qui - dico - bypassata, peraltro prevista per legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Gnudi.

GNUDI - Grazie Presidente. Innanzitutto credo sia opportuno avanzare una premessa. Cioè credo che nella

## BOZZA NON CORRETTA

discussione attorno ai contenuti della Legge 30 debba essere evitata qualsiasi sovrapposizione tra questa discussione e una valutazione circa il contributo e l'operato di Biagi come uno dei principali studiosi, insomma, che ha indubbiamente svolto la sua opera all'insegna anche di uno sforzo di cambiamento e di rinnovamento per quello che riguarda le politiche del mercato del lavoro; e ancora meno credo che questa discussione possa in qualche modo essere sovrapposta ad una ferma condanna nei confronti appunto dell'atto terroristico che è stato perpetrato nei suoi confronti.

Evidentemente, i temi che sono oggetto dell'ordine del giorno che è stato presentato dal Collega Spina sono temi che ci richiamano ad una questione sociale che è venuta, via via, crescendo nel corso di questi anni. E' una questione sociale che ha visto crescere rapidamente una situazione di precarizzazione diffusa, nell'ambito del mondo del lavoro; una precarizzazione che colpisce in modo particolare i giovani, che oggi si trovano di fronte ad una situazione che vede messa in discussione una prospettiva di certezza per quello che riguarda il mantenimento del posto di lavoro ma anche per quelle che sono le garanzie che potranno avere le giovani generazioni, al momento in cui concluderanno la loro attività lavorativa.

Colpiscono, per esempio, in modo particolare, questi fenomeni di precarizzazione, la condizione delle donne. Pensiamo per esempio al non riconoscimento dei diritti di maternità, solo per fare un riferimento. E' una situazione, questa, molto seria, attorno alla quale, credo giustamente, è cresciuta una discussione ed una iniziativa, anche. Voglio ricordare, da questo punto di vista, che, per quello che ci riguarda, anche come Democratici di Sinistra, noi abbiamo avanzato una proposta legislativa organica, nel corso di questa legislatura, di una carta dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, che tende appunto a ridefinire in forme nuove, rispetto anche alle nuove

## BOZZA NON CORRETTA

dinamiche del mondo del lavoro, quelli che sono alcuni diritti universali, che secondo noi vanno riconosciuti a tutte le forme di lavoro.

Quindi c'è, da questo punto di vista, un impegno e una iniziativa - credo - molto significativa, molto importante, che sta crescendo attorno a questi temi; partendo appunto dalla convinzione che i fenomeni di flessibilità non vanno demonizzati, fanno parte di dinamiche, anche, che sono legate alle innovazioni tecnologiche, che caratterizzano la nostra realtà; sono un elemento e un tratto, se vogliamo, della modernità anche delle nostre società. E, pur tuttavia, questi fenomeni di flessibilità non debbono incidere e diventare in modo diffuso fenomeni di precarietà.

Su questa traccia, e a partire da questi orientamenti, abbiamo condiviso questo lavoro anche abbastanza - voglio dire - impegnativo, teso a ricercare un contenuto intorno al quale ritrovare anche una convergenza tra tutte le forze politiche della maggioranza in questo Consiglio. Abbiamo potuto fare riferimento, peraltro, ad alcune scelte di indirizzo, che abbiamo discusso anche in occasione della approvazione delle linee di mandato, per quello che riguarda le politiche di stabilizzazione del lavoro; che rappresentano un punto - credo - significativo del nostro programma.

E quindi, a partire anche da questi indirizzi, credo che, insomma, vi sia, appunto, come veniva detto da parte del Collega Spina, un primo passo, anche, di traduzione di questo indirizzo, di carattere più complessivo, in un indirizzo anche di condotta, sul quale viene appunto chiesto un impegno dell'amministrazione, che mi pare rappresenti un passo coerente in questa direzione, appunto di un impegno per attuare questi orientamenti e questi indirizzi di carattere generale intorno a questi temi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Consigliere Labanca.

## BOZZA NON CORRETTA

LABANCA - Mi sembra giusto esprimere la posizione nostra, del Gruppo, riprendendo anche quella che è stata un po' l'analisi che più volte questo Consiglio provinciale ha svolto anche nello scorso mandato, commemorando tra l'altro la figura del professor Biagi. Io trovo che le parole che sono spese, quest'ordine del giorno, non suffragato tra l'altro da elementi concreti, portato avanti in maniera demagogica, dove si confondono argomenti, flessibilità con le morti bianche, che hanno un intento strumentale e, direi di più, quasi elettoralistico, che non fa onore soprattutto al Consiglio e soprattutto alla città di Bologna. Vorrei ricordare anche che la flessibilità e lo studio, l'introduzione del lavoro interinale è nato in precedenza, ancora prima che col Governo Berlusconi, con il Governo Prodi.

Quindi, se noi, in questo momento, come Consiglio, vogliamo ripercorrere a ritroso un percorso normativo che è stato svolto, ma anche un percorso di analisi giuridica politica ed economica che è stato portato avanti, beh, credo che commettiamo un errore molto grave ma soprattutto non facciamo onore soprattutto all'Ente e agli interessi dei cittadini che dobbiamo tutelare.

Ci sono delle problematiche nel mondo del lavoro; non vanno sottaciute. Ma sicuramente dobbiamo porci delle domande diverse; e soprattutto non dobbiamo strumentalizzare il discorso degli incidenti sul lavoro. E' un tema sul quale anche questo Consiglio provinciale si è pronunciato più volte nello scorso mandato; in alcune circostanze ha investito anche lo stesso Ente Provincia, persone alle dipendenze tra l'altro dell'Ente Provincia. Per cui ritengo che non si può assolutamente volere attribuire alla Legge 30 degli elementi negativi, rispetto ai quali non ci sono, ripeto, tra l'altro, se non delle mere affermazioni di principio.

## BOZZA NON CORRETTA

Su questo, invito veramente i Colleghi ad un ripensamento, perché riterrei un errore molto grave una valutazione tale quale viene espressa in questo ambito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Consigliere Grandi.

GRANDI - Grazie Presidente. Le considerazioni che sono state espresse su questo ordine del giorno, in gran parte, le condivido; rimango però abbastanza stupefatto, e direi che rimando al mittente le accuse di strumentalizzazione degli argomenti come le morti sul lavoro o gli incidenti sul lavoro, a chi chiama questa Legge 30 Legge Biagi; e usa come una clava una persona uccisa dai terroristi, rivendicando un disegno di legge, una legge che io considero sbagliata ma per ciò intoccabile, appunto perché Biagi ha contribuito a elaborarla, in parte o del tutto. Questa è strumentalizzazione.

Penso anche che, se non in una assemblea elettiva, come la nostra, dove si debba parlare di problemi inerenti il lavoro; soprattutto di incidenti sul lavoro, di morti sul lavoro, di sicurezza sul lavoro, di precarietà sul lavoro. Se non dobbiamo parlarne qua, dove ne dobbiamo parlare? Questo secondo me è un punto che non è indifferente. Io mi interrogo su che cosa sto a fare qui, se una tematica del genere qui non deve trovare spazio. Io non mi accontento di parlare di cinghiali o di inceneritore. Parlo anche di quello.

Ma io sono qui per parlare dei problemi del lavoro. Io, comunista, sono qui per parlare dei problemi del lavoro. E desidero che questo Consiglio provinciale parli dei problemi del lavoro! Ognuno porterà il suo. Chi lo vuol negare? Chi lo vuol negare? L'ordine del giorno che abbiamo presentato è frutto di un percorso lungo e approfondito; tant'è che l'abbiamo presentato la prima volta più di venti giorni fa. Abbiamo fatto tesoro, come diceva il mio Capogruppo Spina, di tutte le osservazioni che sono uscite

## BOZZA NON CORRETTA

dai Colleghi Consiglieri; e alla fine siamo riusciti a proporre un ordine del giorno che ritengo equilibrato.

Ovviamente dà dei giudizi. Ma perché non dovrebbe? Ci sarà chi è favorevole a questo - e mi sembra la natura delle cose - e chi è contrario. Ognuno si prende la responsabilità in merito. Ma dire che questo ordine del giorno strumentalizza gli incidenti e le morti sul lavoro, mi sembra francamente un po' troppo.

Io non mi aspetto che i Colleghi della minoranza possano approvare questo ordine del giorno; non sono nato ieri, come dice la nostra Presidente Draghetti non sono Biancaneve. Però almeno un dialogo e un confronto su queste tematiche, che sono importantissime, per lo meno depurato da questo genere di dichiarazioni, secondo me è dovuto. E' dovuto non soltanto a noi Consiglieri ma a tutti quelli che guardano gli organismi elettivi come il nostro e che sperano che dibattano e che portino miglioramenti nel mondo del lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Altri chiedono la parola? Passiamo alle dichiarazioni di voto. Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno. La votazione è aperta. Controllate l'inserimento della scheda. Pronti? La votazione è aperta. Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: 30 presenti, 22 favorevoli, nessun astenuto, 8 contrari; il Consiglio approva.

Passiamo al secondo ordine del giorno, la questione palestinese. Chi chiede la parola? Consigliera Pariani.

PARIANI - Grazie Presidente. Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno perché riteniamo le elezioni avvenute nei territori palestinesi un fatto di grande rilevanza politica; e ovviamente, all'interno di questo consesso, è anche utile e necessario fare una riflessione attorno ai temi che riguardano la politica internazionale e che possono anche essere oggetto, da parte nostra, noi lo riteniamo opportuno, così come anche la Presidente ha voluto impostare con il programma di mandato sulle

## BOZZA NON CORRETTA

politiche per la pace, riteniamo opportuno appunto che la dimensione internazionale, la risoluzione dei problemi internazionali facciano parte della nostra agenda politica e istituzionale.

Riteniamo che la rilevanza di questo evento sia, prima di tutto, da segnalare per il fatto che non era per nulla scontato che libere elezioni nei territori palestinesi, la dico anche così, in maniera piuttosto netta, non si risolvessero in un bagno di sangue, all'indomani della morte di Arafat, di un grande leader, con luci ed ombre, che però ha segnato una stagione della politica, ha segnato profondamente la storia dell'OLP e poi della ANP.

Noi pensiamo che il percorso che si è fatto e che i palestinesi, il popolo palestinese ha fatto per giungere a queste elezioni, segnali una forte maturità e anche - intendiamo segnalarlo in questo ordine del giorno - dia un segnale in quell'area di affermazioni di diritti democratici che non sono così scontati in gran parte dei Paesi che gravitano attorno ad Israele; anzi, non sono per nulla scontati. E, da questo punto di vista, appunto, segnaliamo nell'ordine del giorno il fatto che libere elezioni non in tutti gli Stati a sovranità araba sono ammesse.

Ovviamente, le difficoltà in cui si sono svolte le elezioni sono tutte da segnalare; e fanno ancora parte dei problemi aperti nell'area mediorientale. Voglio solo segnalare che per la maggior parte dei palestinesi che vivono a Gerusalemme non è stato possibile esprimere un voto perché dal Governo israeliano non è stata data la possibilità di votare per posta. E noi sappiamo quanto per i palestinesi che vivono a Gerusalemme sia difficile, se non impossibile, spostarsi e potere accedere ai territori palestinesi. Tuttavia, il Governo israeliano ha dato un forte contributo affinché queste elezioni potessero tenersi.

## BOZZA NON CORRETTA

E diciamo che oggi si apre uno scenario nuovo; si apre uno scenario che consente di avere un nuovo interlocutore per ciò che riguarda l'Autorità Nazionale Palestinese e da un certo punto di vista anche un nuovo interlocutore per ciò che riguarda il Governo israeliano, visto che proprio in queste settimane c'è stata una modifica dell'assetto di Governo che ha fatto uscire dal Governo Sharon la parte più estremista, diciamo così, del partito conservatore, che era al governo in quel momento, e ha consentito una sorta di Governo di unità nazionale che può essere e può aprire una prospettiva nuova per il prosieguo delle trattative.

Noi diciamo, quindi, ci sono oggi delle condizioni nuove che possono permettere di guardare avanti. E quindi auspichiamo che questa nuova situazione davvero rappresenti una speranza di pace per il Medio Oriente, che è una speranza di pace anche per noi, perché noi abbiamo una visione del mondo di forte interdipendenza, di necessità di costruire prospettive di pace anche attraverso gli organismi internazionali e attraverso quindi una visione multilaterale del mondo, che ha ovviamente la necessità di vedere nei Governi locali una forte presa di responsabilità e la presa in carico, appunto, di processi democratici e di costruzione della pace.

Per questa ragione noi riteniamo anche che l'amministrazione provinciale possa e debba proseguire un lavoro che ha svolto anche nel passato, riguardo alla questione israelo palestinese e che, anche attraverso la Scuola di Pace di Monte Sole e le politiche che la Provincia può esprimere, si possa proseguire a costruire fattivamente delle tappe che mettano assieme israeliani e palestinesi e che possano conseguire finalmente la piena sovranità del popolo palestinese nei territori di un proprio libero Stato.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Finotti.

FINOTTI - Grazie signor Presidente. Sicuramente è un momento - direi - quasi epocale, per quello che riguarda la

## BOZZA NON CORRETTA

storia di questi due popoli. E' un momento che, come ha detto il Ministro degli Esteri Fini, mai si è stati così vicini alla pace come in questo momento. Quindi forse è il momento nel quale tutti noi speriamo che si arrivino a fare quei sforzi necessari ad arrivare a portare finalmente in questi territori, da troppi decenni drammaticamente in conflitto permanente, quella pace che tutti noi ci auspichiamo.

Quindi ci troviamo d'accordo, come Gruppo di Forza Italia, su questo ordine del giorno, così come è stato presentato. Lo riteniamo un ordine del giorno al quale possiamo tranquillamente aderire. L'unica cosa che mi lascia, che ci lascia un po' perplessi sono i richiami alla Scuola di Pace di Monte Sole. Ovviamente ci lascia perplessi perché fino ad oggi crediamo che sia stato molto poco una Scuola di Pace ma, come altre volte ho già detto, una scuola di parte, nella quale non si è voluto, per scelte politiche, essere sopra le parti ma sempre solamente da una parte.

Noi siamo ancora in attesa di ricevere quelle linee di indirizzo sulla pace che la Presidente Draghetti ci aveva preannunciato. Ha detto che ce le dovrebbe portare in Consiglio entro la fine di gennaio o al limite all'inizio di febbraio. Ovviamente, in funzione di quelle proposte che ci verranno fatte, avremo la possibilità di fare un reale dibattito su cosa intende fare la Presidente Draghetti, su cosa intende fare la Giunta Draghetti sul tema della pace; perché non dimentichiamo che il programma mandato di questa Giunta apre, come primo punto, sul discorso della pace.

Quindi, se si è già discusso il programma di mandato e su tanti punti non siamo stati d'accordo, sul problema della pace, fino adesso, se ne è stata data una identificazione non ben chiara, ci è stato detto solamente qualche cosa di aleatorio, che di concreto ha ben poco, ma non siamo potuti intervenire in maniera concreta su quelle che sono le prospettive, su quelle che sono le intenzioni

## BOZZA NON CORRETTA

di questa Giunta, della Presidente di questa Giunta e di questa maggioranza.

Quindi, in questo momento, ripeto, è difficile esprimere giudizi su quelli che possono essere i coinvolgimenti della Scuola di Pace di Monte Sole; perché adesso il giudizio che si potrebbe dare sarebbe sicuramente un giudizio negativo. Però ci aspettiamo che qualche cosa possa finalmente cambiare. Ho alcune perplessità, perché tutte le proposte che le minoranze hanno fatto di coinvolgimento della Scuola di Pace, in questo momento, su iniziative, su muri di ricordo, muri della memoria eccetera, ci sono state drasticamente bocciate; senza neanche volere aprire un dibattito concreto.

Quindi ho delle perplessità sul fatto che questa Presidente, Giunta e maggioranza, voglia realmente attivarsi perché la pace sia una pace a 360 gradi e non solamente una pace di parte. Però, su questo ordine del giorno, il Gruppo di Forza Italia intende aprire una riflessione, intende aprire una speranza, intende aprire, diciamo socchiudere, una porta, dando credito sulla possibilità che realmente qualche cosa possa cambiare. Un credito che però, ripeto, sarà limitato nel tempo, quindi in attesa della presentazione da parte della Presidente Draghetti di quelli che saranno veramente gli indirizzi sul discorso della pace. Grazie.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Guidotti.

GUIDOTTI - Anche il Gruppo di Alleanza Nazionale annuncia il voto favorevole su questo ordine del giorno; un po' perché dice cose che sono ampiamente condivisibili, soprattutto quando riguarda l'auspicato avviarsi, finalmente l'avvio di un definitivo processo di pacificazione, lo lega alle novità emerse a seguito della elezione avvenuta, il nuovo Presidente della ANP, nuova stagione di negoziati, dove è evidente che c'erano nelle vecchie situazioni condizioni che erano ostative ad una reale politica di pace.

## BOZZA NON CORRETTA

Questa lettura, legata - ripeto - ad un tema assolutamente condivisibile... chi non può essere soddisfatto che vengano svolte elezioni sostanzialmente democratiche, direi democratiche assolutamente, nel contesto in cui vengono tolte, con una qualche collaborazione anche del Governo di Israele, affinché queste elezioni potessero svolgersi nella prospettiva di una nuova stagione di negoziati? E' evidente che il voto non può essere che favorevole.

Il Collega Finotti legava qualche perplessità in ordine alla Scuola di Pace. Non voglio attivare delle polemiche che ho fatto da dieci anni a questa parte sul tema; mi corre solo l'obbligo di ricordare ancora, come già faceva il Collega Finotti, delle linee di indirizzo di questa Scuola di Pace. Siamo curiosi di conoscere queste linee di indirizzo; riteniamo importante, visto che è il punto numero uno del programma di questo mandato, la pace, sapere qual è l'ottica di traguardo di questa definizione. Anche perché, parlando dopo mi capita di dovere ricordare il Collega Finotti molte volte, molto spesso è stato... grazie.

Molto spesso sono state respinte delle opzioni che con la pace avevano una stretta colleganza; ha ricordato il muro il Collega Finotti, io ricordo il presepe, che mi sembrano entrambi temi che un qualche decoro, una qualche dignità di collegamento con la Scuola di Pace potessero avere. Però non lo hanno avuto, mentre trovano sede, e questa ultima definizione politica, "essere parte attiva del processo di pace, perseguendo iniziative già avviate", certo, tutto bene, capiamo quali sono le linee di indirizzo della Scuola di Pace; lo diciamo oggi, visto che sono citate in questo ordine del giorno.

Ripeto, però, che, per l'importanza complessiva e per il senso di novità che da esso traspare, non possono che portare ad un voto favorevole, sia pure nell'attesa - ahimè critica - di queste linee di indirizzo che - ahimè -

## BOZZA NON CORRETTA

continuano a mancare, anche se sono gran parte del programma di questa amministrazione.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Consigliere Grandi.

GRANDI - Grazie Vicepresidente. Innanzitutto io esprimo la gioia che i Colleghi di minoranza approvino questo ordine del giorno; apprezzo moltissimo l'apertura di credito del Collega Finotti, che ha esplicitato. Penso che sia una considerazione da tenere bene in mente. Sono disponibile ad aprire ragionamenti più complessivi per quel che riguarda la pace. Continuo a pensare che la pace difficilmente può essere di parte; se è di parte, è soltanto un armistizio o una tregua... eh, anche.

Ovviamente dichiaro subito il voto favorevole a questo ordine del giorno da parte del mio Gruppo. Volevo però anche precisare, puntualizzare un pochettino. Perché negli interventi che mi hanno preceduto, secondo me, è stata data molta enfasi, giustamente, a queste elezioni che sono riuscite ad andare in porto; tra parentesi, con una percentuale di votanti elevatissima. Se una percentuale di votanti così elevata ce l'avessimo noi Paesi occidentali, faremmo festa. Loro, in una situazione di fortissimo degrado, di grande pericolo, sono riusciti ad andare a votare con attese di ore e ore, sobbarcandosi trasferte di chilometri a piedi.

Ma, più che altro, quello che io voglio sottolineare è che questo è un passaggio che potrà essere epocale ma di questi passaggi epocali, nella tragedia palestinese, ne abbiamo già vissuti altri. Per questo io voglio sottolineare che non può essere addebitata ad Arafat la colpa se fino ad adesso non si è arrivati a una pace duratura nel mondo mediorientale. Perché Arafat, di processi di pace, ne ha portati avanti una infinità; e ha anche firmato dei trattati di pace, con grande dispendio massmediatico. Ricordo strette di mano davanti alla Casa Bianca, con Presidenti degli Stati Uniti, più di uno.

## BOZZA NON CORRETTA

Per cui non era Arafat l'ostacolo alla pace in quell'area. Ora si è aperta una nuova fase, sicuramente. Arafat era il leader palestinese riconosciuto, così come adesso Abu Mazen è il leader palestinese riconosciuto. Penso che sia una opportunità ovviamente da perseguire. Penso che molta responsabilità adesso ce l'abbiano in mano i governanti israeliani, che non possono più attaccarsi, come hanno fatto fino adesso, a scuse riguardo la poca affidabilità dei dirigenti palestinesi nel perseguire la pace e di non bloccare la lotta armata; adesso la palla passa in mano a loro.

Io mi auguro vivamente che anche il popolo israeliano riesca, come ha fatto il popolo palestinese, a dare prova di grande civiltà e di volontà di pace. Nel qual caso, allora la svolta sarà veramente epocale.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Bene, non vedo altre richieste di intervento. Ci sono dichiarazioni di voto ulteriori? Bene, se non ce ne sono, metto ai voti l'ordine del giorno sul problema palestinese, così come è stato definito; comunque è l'ordine del giorno contrassegnato con il numero 2, presentato nei lavori odierni del Consiglio provinciale. Allora, procediamo. La votazione è aperta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Tutti i Consiglieri hanno votato? Dichiaro chiusa la votazione: presenti 33, favorevoli 33, nessun astenuto nessun contrario; il Consiglio approva.

A questo punto torniamo sulle interpellanze. Facciamo la numero 21, la numero 21 che avevamo lasciato indietro prima. Assessore Prantoni.

PRANTONI - Grazie Presidente. Rispondo ad una interpellanza su una infrastruttura che la Provincia di Bologna ha deciso, già da alcuni anni, di realizzare; e devo dire che esprimo anche, mi sia consentito Presidente, la sorpresa nel vedere attorno a questa infrastruttura una attenzione così alta in questi ultimi tre/quattro mesi, diciamo da quando il sottoscritto ha assunto la delega di

## BOZZA NON CORRETTA

Assessore alla Mobilità e alla Viabilità della Provincia di Bologna.

Parliamo di un'opera importante e, dal punto di vista strategico, significativa per quel territorio. Si parla di un progetto generale significativo, che valorizza il collegamento tra Bologna e Ravenna, tra l'interporto e il porto di Ravenna; e di conseguenza era necessario non penalizzare un distretto industriale come quello della San Carlo, che vede coinvolti alcuni Comuni del territorio del circondario. D'altronde, già nel 1998 la Regione Emilia Romagna aveva inserito nel PRIT questa strada come strada primaria regionale, con caratteristiche ben precise per potere andare al finanziamento.

La Provincia di Bologna aveva inserito nel proprio PTCP questa infrastruttura. E nell'ottobre del 2002 la Provincia ha approvato il progetto preliminare. Nel mese di novembre, sempre del 2002, i Comuni di Medicina, Castel San Pietro e Castelguelfo, hanno avviato le procedure per la conformità urbanistica, andando alla adozione della variante urbanistica, per l'individuazione di un corridoio largo circa 100 metri, in grado di individuare, poi dopo il nostro di asfalto largo 11 metri e 50, in maniera più precisa e puntuale, decidendo questo con i territori.

Tra l'altro, la Provincia di Bologna, pur non avendone l'obbligo, in base alla Legge 9 del '99, decise allora di avviare le procedure di via, per avere anche l'ulteriore conforto della Regione con il via. Il via è stato approvato in maniera positiva dalla Regione Emilia Romagna, dalla Giunta regionale, nel marzo del 2004. Dal novembre 2002 fino al 2003, data in cui i Comuni hanno approvato definitivamente la variante urbanistica, si è lavorato, e lo dico perché in quel momento rivestivo un'altra responsabilità sul territorio, al fine di trovare il massimo consenso da parte dei territori, delle associazioni e soprattutto delle categorie imprenditoriali dei territori, per definire puntualmente il tracciato.

## BOZZA NON CORRETTA

Tra l'altro devo dire che, rispetto alla situazione iniziale, sono state fatte numerose e consistenti modifiche, cercando di limitare al minimo l'occupazione del territorio. E' anche vero, e credo sia giusto dirlo, che inizialmente la posizione del Comune di Castel San Pietro, guidato dal sottoscritto, era quello di fare possibilmente un allargamento in sede, come è avvenuto sulla Selice a Imola. In realtà, la verifica puntuale che noi abbiamo fatto, che noi abbiamo fatto, ci ha dimostrato che non era possibile un allargamento in sede, per una strada con quelle caratteristiche; un allargamento in sede che mettesse in sicurezza la strada, senza nessun innesto a raso.

Pertanto si è andati verso quella soluzione cercando di minimizzare l'impatto ambientale. Così i Comuni, a fine 2003, hanno approvato definitivamente le varianti urbanistiche. E il 25/10/2004 la Regione Emilia Romagna, con propria delibera, ha finanziato l'opera, per un costo complessivo di 17 milioni di euro.

La Regione Emilia Romagna, tra l'altro, ci pone delle condizioni per cui è bene che non ci siano illusioni. La Regione ci dice che entro sei mesi dalla data di approvazione di quella delibera, cioè dal 25/10/2004, la Provincia deve presentare il progetto esecutivo della infrastruttura, conforme al progetto preliminare presentato. Per cui vuol dire che entro il 25 di aprile ci vuole il progetto definitivo. Sarebbe impossibile fare altre cose, vorrebbe dire perdere i finanziamenti. Io credo che noi dobbiamo fare un discorso chiaro con i territori, perché altrimenti rischiamo di illudere cose che non è in realtà possibile fare.

Pertanto, dicevo, ci sono tutte le condizioni per proseguire. La Provincia ha già approvato il progetto definitivo; ha avviato le procedure secondo la legge, attenta e rispettosa della legge per gli espropri, e per definire con i coltivatori diretti il giusto indennizzo di

## BOZZA NON CORRETTA

tali espropri. E c'è un impegno da parte della Giunta e da parte dell'Assessore a cercare di migliorare tutto ciò che è migliorabile durante la fase di attuazione dell'infrastruttura, a minimizzare l'impatto ambientale e soprattutto a cercare di cogliere una serie di sollecitazioni che sono già state espresse anche dagli agricoltori, che io stesso ho incontrato visitando sul territorio. Per cui oggi ci sono tutte le condizioni, e noi stiamo andando avanti, per realizzare quell'opera.

Ho visto - come posso dire? - una attenzione politica nuova, che non c'è stata dal '98 ad oggi; io penso e mi auguro che alla fine prevalga il buonsenso e si capisca che, se noi penalizziamo quel territorio di una infrastruttura così importante, perdiamo una opportunità ma nello stesso tempo penalizziamo un intero distretto industriale, una intera comunità e chissà quando potremo riprendere una opportunità come quella.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie Assessore Prantoni. La replica, Consigliere Leporati.

LEPORATI - Grazie Presidente. Io credo che l'Assessore non debba temere nulla, non c'è nulla di personalistico; anzi, dovrebbe essere contento e grato ai cittadini di Castello, ai Consiglieri provinciali, che non fanno altro che controllare l'operato delle istituzioni, come è loro dovere. Devo altresì però significare all'Assessore che sono completamente insoddisfatto delle sue argomentazioni, che si prestano a notevoli critiche.

L'Assessore ha esordito in Provincia declamando le grandi opportunità, soprattutto di natura infrastrutturale, anche di messa in sicurezza delle strade provinciali. Non dice nulla della strada provinciale che porta da Castel San Pietro a Medicina; ed è una strada provinciale che dal 1980 purtroppo ha visto quasi 20 morti e mi pare dal 2003 al 2004 tre morti, la San Carlo. Quindi è un problema aperto che...

## BOZZA NON CORRETTA

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Assessore Prantoni, mi scusi.

LEPORATI - Capisco la sua foga ma mi lasci interloquire. Poi, comunque, è giusto che andiamo un po' a fare una disamina del territorio sul quale volete intervenire. Voglio altresì significare all'Assessore che in quel territorio ci sono coltivazioni di frumento con la tecnica dell'oasi Plasmon; si producono le patate DOP, con il selenio, la varietà nota come Serenella, cipolle, barbabietole, pomodori, uva da vino, DOC per Albana, Trebbiano, Merlot, Cabernet, Montugno e Pignoletto. E vi è anche un impianto lattiero caseario molto stimato, con circa duecento capi di mucche da latte che sta ottenendo la certificazione per il latte DOP.

L'altro aspetto sul quale vorrei che l'Assessore ponesse la sua attenzione è che nel 2000 il servizio manutenzione strade della Provincia di Bologna elaborò uno studio di massima, con relativo computo metrico, sulla possibilità di allargamento della sede stradale della vecchia San Carlo. Infatti in quel progetto, che è un progetto di massima, fu tracciato un allargamento da sei metri e cinquanta a nove metri e cinquanta, la messa in sicurezza dell'arteria; e questo progetto era compreso anche della deviazione ad uso e benefico dei cittadini di Medicina, una deviazione che portava fuori dal centro abitato i flussi di traffico. Ebbene, questo studio, complessivamente inteso, portò ad una stima di costi pari a 22 miliardi di vecchie lire; che non sono i 36 miliardi che prevedete nel nuovo progetto. Quindi con una riduzione notevole di costi.

Ripeto, non sono tardive queste obiezioni; sono obiezioni che registriamo sul territorio. E quando i cittadini si coalizzano o formalizzano dissenso sulle scelte, bisogna che qualcheduno se ne faccia carico. Credo che, per queste ragioni, come le ho esplicitate, della onerosità, del non rispetto dell'ambiente e delle

## BOZZA NON CORRETTA

motivazioni dei cittadini, io credo che su questo il legislatore dovrebbe porre una doverosa attenzione.

Devo altresì motivare il fatto all'Assessore Prantoni che pubblicamente lo stesso Assessore, all'inizio della grande questione del collegamento tra Castello e Medicina, affermò in una assemblea pubblica che era d'accordo nella messa in sicurezza della vecchia San... In Consiglio. Però io so anche che in una assemblea pubblica, con gli operatori agricoli, affermò che era d'accordo nella messa in sicurezza della vecchia San Carlo. Quindi, per queste ragioni, io credo che non possiamo essere soddisfatti della risposta dell'Assessore.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Avremmo ancora due interrogazioni; le vogliamo fare e ritenete di chiudere qua il Consiglio? Cominciamo con l'interrogazione numero 10. Assessore Meier.

MEIER - Quello che intende la Provincia assumere, oserei esprimere, nella risposta alla interpellanza, quelle che abbiamo già messo in atto nel...

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Un attimo di silenzio, per cortesia.

MEIER - Ricomincio. Il Consigliere Leporati mi chiede quali azioni la Provincia intenda assumere relativamente al protocollo di intesa siglato da CONF COOPERATIVE e sindacati sul sistema territoriale bolognese. All'interno del documento, che immagino lei avrà letto con attenzione, in realtà ritroverà una serie di azioni che la Provincia ha già messo in campo, ovviamente progetti che sono partiti insieme alla nuova Giunta, dopo l'approvazione del mandato, che qui velocemente riassumerei.

La premessa parla proprio di una corresponsabilizzazione degli attori dello sviluppo del territorio, intesi ovviamente come i soggetti che possono interagire a rete per migliorare il nostro territorio dal punto di vista dell'economia, che sono sostanzialmente i sindacati, associazioni di categorie e territori stessi. E

## BOZZA NON CORRETTA

qui devo ricordare che un luogo dove noi attuiamo praticamente questo tipo di intesa, per lavorare su progetti concreti, è la consulta per lo sviluppo, recentemente istituita e che è il luogo dove, in forma plenaria per quanto riguarda i progetti, in forma di gruppo di lavoro per quanto riguarda l'attuazione dei progetti, in una azione di proposta ma anche di controllo, i tre soggetti lavorano insieme. Per cui, in qualche maniera, l'auspicio della premessa dell'accordo trova una concreta fattibilità nella consulta e nelle sue articolazioni.

Ovviamente si parla, nel punto 1, della attrattività e accessibilità del territorio, parlando di politiche di marketing; e qui ovviamente devo richiamare Promo Bologna. Presto discuteremo, all'interno della consulta, del programma attività 2005 di Promo Bologna, già dalle prossime settimane. All'interno di questo capitolo si parla anche dell'infrastrutturazione. E ricordo che cita il documento l'esigenza di mettere in rete i poli funzionali, aeroporto, Caab, Fiera, scalo merci; e qui si richiama il progetto logistica, che lei così attentamente ha valutato e che ha l'obiettivo di fare questa rete per lanciare quello che abbiamo detto, mi sembra tutti, essere una delle azioni e funzioni importanti del nostro territorio, per la posizione geografica che il nostro territorio riveste e per l'importanza che la logistica nel sistema infrastrutturale, inteso ovviamente non solo come viabilità ma come movimentazione, in particolare parlando del sistema produttivo delle merci, può rappresentare.

Per quanto riguarda il discorso delle buone pratiche, che vengono citate a pagina 7, è un sistema di politiche amministrative che possano permettere di semplificare la vita agli imprenditori. Ricordo il progetto SUAP, che abbiamo inserito nel programma di mandato, come non solo più l'attuazione della legge che istituisce gli sportelli unici sui procedimenti amministrativi ma come luogo dove insieme costruire politiche legate alla semplificazione

## BOZZA NON CORRETTA

della vita degli imprenditori, relativamente non solo agli obblighi di legge ma anche a politiche di promozione e costruzione di supporto all'imprenditoria.

Penso per esempio ad un recente progetto che abbiamo ribadito in consulta, relativamente al fatto che gli sportelli potrebbero offrire un servizio sulle offerte di finanziamenti in tematiche di tipo ambientale. Per cui SUAP non solo come passaggio burocratico, anche se di semplificazione, ma anche luogo di proposte per l'imprenditoria e di supporto alle politiche di start tap, spin off dell'imprenditoria.

Il discorso della ricerca del trasferimento tecnologico. Avremo modo, perché abbiamo detto di discutere in Commissione tutti questi progetti, comunque di approfondirli. Tra i progetti che vi presenterò in Commissione vi è un accordo con Aster per la costruzione di una rete locale dei laboratori di ricerca e di sviluppo. Aster, voi sapete, è lo strumento operativo per queste politiche in termini regionali; è il soggetto che terrà la rete regionale dei finanziamenti che la Regione ha distribuito ai laboratori di ricerca. E oggi a Budrio abbiamo presentato il progetto Starter per il polo protesico. Noi abbiamo lavorato con Aster perché questa rete regionale trovi una sua dimensione provinciale a supporto delle imprese. Vedremo insieme il progetto, che prevede anche un momento di seminari e di stage, di rapporti per cui l'aspetto formativo, il tecnico, il ricercatore e i laboratori di ricerca a servizio delle imprese.

Per quanto riguarda il punto 3, parla di contrastare la deindustrializzazione del territorio, favorire i processi di aggregazione, corresponsabilità di un sistema bancario. Ne abbiamo parlato brevemente; ribadisco che ne avremo modo di parlarne in Commissione. Abbiamo approvato in Giunta e abbiamo già iniziato il cosiddetto progetto del monitoraggio delle aziende in crisi; considerato le aziende

## BOZZA NON CORRETTA

come soggetti di filiera di distretto. E da questo monitoraggio, nel progetto stesso si è inserita una task force che attua precisamente ciò che il punto 3 dell'accordo auspica venga fatto.

Sostanzialmente, per cui, molto - diciamo - delle cose citate nell'accordo trovano un'azione concreta già in atto dell'Assessorato, rispetto a progetti che potremmo vagliare più approfonditamente in Commissione; non mi sembra questo il momento, perché vorrebbe discuterne a lungo. Sicuramente dobbiamo ancora fare qualcosa sul discorso casa, che qua viene citato e su cui sto lavorando; però la proposta ancora operativa non è formalizzata. Però è evidente che il problema della casa per i lavoratori è un problema importante per l'economia bolognese, che va risolto o comunque va trovato un sistema per provare a risolverlo.

Per il resto mi sembra che in qualche maniera l'azione della Provincia abbia, diciamo, se non anticipato, comunque costruito una serie di azioni volte a trovare possibili soluzioni concrete ai problemi posti dall'accordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Facciamo l'ultima interrogazione. No, scusi, sono arrivato... E' una vergogna, una menzione negativa per il Presidente. Consigliere Leporati, chiedo scusa.

LEPORATI - Grazie Presidente. Devo dire che sono soddisfatto delle risposte, in questo caso, dell'Assessore. Però vorrei significare all'Assessore che bisogna fare molto di più; anche perché l'anomalia di questo documento, in un certo senso, è che la parte di critica non proviene da una parte politica ma viene da una parte sociale. E quindi questo è ancora più importante e significativo; perché, se fosse provenuta dalla parte politica, avrebbe avuto i crismi dello spirito di parte. Però, provenendo da una analisi, da un monitoraggio del modello bolognese, da parti sociali significative e fondamentali, come le tre centrali sindacali, ma anche da CONFCOOPERATIVE, io credo

## BOZZA NON CORRETTA

che su questo la Giunta e l'Assessore devono veramente porre la propria attenzione.

Vi sono, in quel documento, analisi, proiezioni, certificazione dello stato di salute del modello bolognese, che sono preoccupanti. Si parla di progressivo indebolimento del sistema bolognese, di perdita di competitività, di insufficienza di politiche attive, di insufficienza di proposte pubbliche all'interno dello stesso modello bolognese. E qui apro una brevissima digressione, per significare anche come la politica deve andare al passo delle realtà sociali ed economiche. E vorrei informare l'Assessore, ma credo che l'Assessore ne sia già informato, questo è un dato che riguarda la Regione, noi abbiamo una legislazione regionale, che comprende le leggi che devono sostenere e governare le realtà cooperativistiche, che è ferma al 1990.

Ecco, pensiamo che il mondo cooperativo in Emilia Romagna esprime 80.000 miliardi di fatturato, 80.000 miliardi di vecchie lire; per dire l'importanza della presenza cooperativistica. L'altro aspetto che non è uscito dall'intervento dell'Assessore; c'è una precisa richiesta dalle parti sociali di essere rappresentate all'interno di Promo Bologna. Io credo che sia condivisibile. Cioè Promo Bologna, se vuole riuscire in un tentativo di allargamento nella grande competizione, dei soggetti che devono competere, e quindi promovendo l'identità e le particolarità del modello bolognese, deve inserire al proprio interno le parti sociali.

Si parla anche di capitale umano, anche di formazione cooperativistica, che credo sia importante, per una entità così significativa com'è il mondo delle cooperative. E al termine del documento si parla e si accenna al ruolo propulsore del mondo del credito, che purtroppo, per le analisi e le valutazioni che abbiamo fatto in Commissione, mancano. Quindi io sono qui, ritorno sulla proposta che ho fatto in Commissione, di inserire nel contesto dei tavoli,

## BOZZA NON CORRETTA

degli osservatori, del tavolo unico, del tavolo della competitività, il mondo del credito, perché bisogna responsabilizzare il credito. Se il credito rimane distante dai processi economici, dai bisogni effettivi delle situazioni, lo avremo sempre distante.

Noi abbiamo la necessità inderogabile di riportarlo ad una responsabilità anche sociale, di queste imprese, perché il mondo del credito non può essere disgiunto dal mondo delle istituzioni e dal mondo dell'economia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. L'ultima interrogazione del Consigliere Vecchi. Risponde l'Assessore Meier.

MEIER - Ovviamente faccio riferimento alle informazioni che mi ha dato il Comune di Castiglione, a firma del Sindaco Materassi. Il Sindaco mi informa che la zona interessata dall'intervento per la realizzazione di un'area per Protezione Civile, con annesso eliporto e impianto di distribuzione carburanti, ad uso pubblico, è individuato nel vigente piano regolatore con destinazione conforme allo stesso. L'intervento suddetto sarà realizzato in accordo tra la proprietà e il Comune di Castiglione dei Pepoli; ed è disciplinato dalla convenzione stipulata in data 2/11/2004.

Sono state presentate, da parte di un soggetto privato, che in base alla convenzione suddetta è l'esecutore delle opere, in data 16/9/2004, protocollo 7807, domanda di permesso di costruzione per la realizzazione di opere in convenzione; e in data 4/11/2004, protocollo 9298, domanda di nuova autorizzazione per l'impianto distribuzione carburanti, ad uso pubblico, in località La Rampa, del Comune di Castiglione.

E' stato inoltre avviato il procedimento amministrativo citato; e siamo al momento in attesa di acquisire i pareri degli Enti terzi coinvolti, già richiesti da questo Ente e necessari per il rilascio delle autorizzazioni.

BOZZA NON CORRETTA

Evidentemente, dalla risposta, è in corso un procedimento però mancano ancora i pareri degli Enti terzi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Rapissimo.

VECCHI - Ringrazio per la risposta... (fuori microfono)... Avrei piacere di ricevere copia di questa. Anche la Provincia deve dare parere su questo - chiedo - come Ente? No. Perfetto. No, nel senso che, secondo me, dal punto di vista idrogeologico, in quell'area specifica, io credo che possano esserci problemi. Poi il senso finale era questo. Comunque mi è sufficiente avere copia di questa lettera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO - Grazie. Chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale.